



COMUNE DI BOLOGNA

Relazione Previsionale e Programmatica 2010-2012

**COME CAMBIA BOLOGNA:
LE RECENTI TENDENZE DEMOGRAFICHE, SOCIALI
ED ECONOMICHE**

Allegato 1

INDICE

1. LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA	1
1.1 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO COMUNALE.....	1
1.2 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO PROVINCIALE.....	5
1.3 LA POPOLAZIONE STRANIERA.....	10
2. L'ISTRUZIONE.....	13
2.1 LA SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA DI 1° GRADO E SECONDARIA DI 2° GRADO	13
2.2 L'UNIVERSITÀ	15
3. I SERVIZI SANITARI	18
3.1 LE STRUTTURE OSPEDALIERE	18
3.2 LE CAUSE DI RICOVERO	19
4. I MUSEI E LE BIBLIOTECHE	20
4.1 I MUSEI.....	20
4.2 LE BIBLIOTECHE.....	22
5. L'ECONOMIA.....	23
5.1 I CONTI ECONOMICI PROVINCIALI.....	25
5.2 LE IMPRESE	26
5.3 LE ESPORTAZIONI.....	30
5.4 L'OCCUPAZIONE E L'OFFERTA DI LAVORO.....	31
5.5 I PREZZI.....	33
5.6 LA FIERA.....	35
5.7 L'AEROPORTO	36
5.8 IL TURISMO	38
5.9 L'ATTIVITÀ EDILIZIA DI CARATTERE RESIDENZIALE	42
5.10 IL MERCATO IMMOBILIARE.....	44
6. LA MOBILITÀ E L'AMBIENTE.....	49
6.1 LA MOBILITÀ.....	49
6.2 L'AMBIENTE.....	55

1. La situazione demografica

1.1 L'andamento demografico comunale

La popolazione residente nella nostra città alla fine del 2008 ammontava a 374.944 persone. Se si opera un confronto su base annua, vale a dire rispetto al 31 dicembre 2007, si registra un significativo incremento (2.668 abitanti in più), pari in termini relativi a +0,7%. Questi dati confermano comunque una sostanziale stabilità demografica, dopo l'inversione di tendenza verificatasi nel 2003 che ha interrotto il trend negativo, anche molto marcato, iniziato dal 1974. Al 30 settembre 2009 i residenti sono 376.887, vale a dire 1.943 in più rispetto a dicembre 2008.

Tabella 1. Il quadro demografico del comune di Bologna.

	2004	2005	2006	2007	2008
<i>Nati vivi</i>	3.044	2.945	3.021	3.013	3.009
<i>Morti</i>	4.681	4.875	4.855	4.767	4.816
<i>Immigrati</i>	13.878	13.017	13.228	13.876	16.533
<i>Iscritti d'ufficio</i>	696	559	632	572	621
<i>Emigrati</i>	11.607	11.763	11.960	12.336	11.714
<i>Cancellati d'ufficio</i>	444	565	783	1.128	945
<i>Saldo naturale</i>	-1.637	-1.930	-1.834	-1.754	-1.807
<i>Saldo migratorio</i>	2.523	1.248	1.117	984	4.495
<i>Saldo totale</i>	886	-682	-717	-770	2.688
<i>Popolazione residente (+)</i>	374.425	373.743	373.026	372.256	374.944

Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione

(+) A fine periodo

In particolare l'andamento del 2008 è stato determinato dalle tendenze favorevoli della mortalità e da un saldo migratorio ampiamente positivo, in misura molto più accentuata rispetto al 2007. I nati nel 2008 sono stati 3.009, solo 4 in meno rispetto al 2007 (-0,1%); lo scorso anno le nascite hanno raggiunto il quarto livello più alto dal 1977 (superato solo dai 3.013 nati del 2007, dai 3.021 nati del 2006 e dai 3.044 nati del 2004). La natalità si mantiene quindi relativamente elevata per la nostra città ed il tasso di fecondità generale si attesta a 37,1 nati per 1.000 donne in età feconda (37,4 per mille nel 2007); il numero medio di figli per donna è pari a 1,21.

Un ulteriore elemento di interesse è costituito dall'esame della nazionalità dei genitori. Ben 580 neonati sono di nazionalità straniera e la loro incidenza percentuale sul totale delle nascite è pari al 19,3%.

Sono inoltre 235 i nati da coppie miste (179 da padre italiano e madre straniera e 56 da padre straniero e madre italiana). Le donne straniere presentano una fecondità significativamente più elevata rispetto alla media cittadina: il loro tasso di fecondità, influenzato anche dalla struttura

per età delle donne straniere concentrata nelle classi più feconde, è infatti pari a oltre 58 nati ogni 1.000 donne straniere in età 15-49 anni.

Lo scorso anno sono avvenuti complessivamente 4.816 decessi, con un incremento annuo pari al +1% (in valore assoluto 49 persone in più). La media mensile si è attestata lo scorso anno a 401 decessi, un dato leggermente superiore a quello del 2007 ma inferiore ai 416 decessi medi mensili registrati durante il decennio 1996-2006. Peggiora di conseguenza il saldo naturale: la differenza fra le nascite e le morti è pari a -1.807 unità, un dato che pur negativo è migliore rispetto ai saldi registrati nel corso degli anni Novanta, la cui media era scesa sotto le -2.700 unità.

Passiamo ora ad esaminare i flussi migratori, che sono peraltro le vere determinanti della dinamica demografica della nostra città. Il saldo migratorio è ampiamente positivo ed è pari a +4.495 unità. Nel 2008 sono stati iscritti 17.154 nuovi cittadini nei registri dei residenti nella nostra città; per contro 12.659 persone sono state cancellate dall'anagrafe, essendosi trasferite altrove.

Si tratta di una dinamica particolarmente intensa: ogni mese, infatti, sono mediamente 1.430 i nuovi cittadini bolognesi, mentre oltre 1.050 sono coloro che abbandonano la città. Il saldo risulta molto più ampio rispetto al 2007 ed è il risultato di un forte aumento delle iscrizioni e di una diminuzione delle cancellazioni.

Per quanto riguarda l'immigrazione dalle altre regioni italiane si registra una crescita, confermando la capacità attrattiva della nostra città a livello nazionale. In sintesi Bologna continua a cedere abitanti ai comuni vicini e riceve flussi migratori di forte rilevanza dalle altre regioni italiane (oltre un immigrato su 6 proviene dal Mezzogiorno) e dall'estero.

Vediamo ora quali elementi hanno influito sull'andamento demografico dei primi nove mesi del 2009.

A fine periodo risultano residenti 376.887 persone. I nati sono stati 2.375 e presentano un aumento di 129 unità (+5,7%) rispetto allo stesso periodo del 2008. In diminuzione la mortalità, che nei primi nove mesi del 2009 segna un decremento pari all'1,1%. Tra gennaio e settembre 2009 sono decedute 3.576 persone, 41 in meno rispetto ai primi nove mesi del 2008, con una media mensile di 397 unità.

Gli andamenti delle nascite e dei decessi determinano rispetto all'analogo periodo del 2008 un miglioramento del saldo naturale (la

Tabella 2 - Movimento della popolazione residente nel comune di Bologna nel periodo gennaio-settembre 2009.

	<i>gen-set</i> <i>2009</i>	<i>variazioni</i>	
		<i>gen-set 2009/gen-set 2008</i> <i>ass.</i>	<i>%</i>
<i>Nati vivi</i>	2.375	129	5,7
<i>Morti</i>	3.576	-41	-1,1
<i>Saldo naturale</i>	-1.201	170	
<i>Immigrati</i>	11.280	-1.361	-10,8
<i>Iscritti d'ufficio</i>	474	4	0,9
<i>Emigrati</i>	7.755	-920	-10,6
<i>Cancellati d'ufficio</i>	855	164	23,7
<i>Saldo migratorio</i>	3.144	-601	
<i>Saldo totale</i>	1.943	-431	
<i>Popolazione residente a fine periodo</i>	376.887	2.257	0,6

Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione

differenza fra nati e morti), che si attesta alla fine di settembre 2009 a -1.201 unità. Il saldo migratorio si mantiene ampiamente positivo (+3.144 unità), pur su un livello inferiore rispetto ai primi nove mesi del 2008. In questo periodo sono stati 11.754 i cittadini che hanno acquisito la residenza a Bologna; per contro 8.610 persone sono state cancellate dall'anagrafe, essendosi trasferite altrove.

Le dinamiche appena illustrate non determinano solo l'ammontare della popolazione, ma ne modificano in misura significativa anche le caratteristiche fondamentali quali ad esempio la struttura per età. In particolare sta migliorando il rapporto fra le generazioni.

L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto fra la popolazione anziana e quella giovanile, è risultato pari a fine 2008 a 251 anziani ogni 100 giovani, rispetto ad un valore massimo di 307 raggiunto a fine 1995. Anche nei primi nove mesi del 2009 l'indice di vecchiaia ha proseguito la sua discesa, toccando il valore di 245 anziani per 100 giovani. Notevoli differenze esistono tra le varie zone della città. La soglia di 300 anziani ogni 100 giovani viene raggiunta solo nel quartiere Savena (300); fra le zone, le più vecchie risultano Mazzini (313), Saffi (284), San Ruffillo (278), Barca (276) e Marconi (270). Santo Stefano si conferma il quartiere meno vecchio (206 anziani ogni 100 giovani) e al suo interno spicca per il valore più basso la zona Colli (141).

Il notevole grado di invecchiamento della popolazione di Bologna è ben evidenziato dalla distribuzione percentuale della popolazione per grandi classi di età. Al 30 settembre 2009 gli ultrasessantatrenni sono quasi 100.000 unità e rappresentano ormai il 26,4% della popolazione; fra questi quasi 34.000 hanno più di 79 anni (9%). Per contro i bambini e i ragazzi al di sotto dei 15 anni sono quasi 41.000, pari al 10,8% del totale.

Un altro aspetto da esaminare è quello relativo all'andamento del numero delle famiglie. Negli ultimi decenni il processo di invecchiamento della popolazione e il ridotto tasso di natalità hanno portato ad un progressivo incremento del numero delle famiglie e a una riduzione della loro dimensione media (dovuta al forte aumento del peso delle famiglie con uno o due componenti).

Al 31 dicembre 2008 il loro numero è di quasi 198.000 unità, con un aumento di 3.100 nuclei registrati in anagrafe nel giro di un anno (+1,6%). Le famiglie risultano in crescita anche nei primi nove mesi del 2009: al 30 settembre il loro numero si è attestato a 199.643 unità (+1,2% rispetto allo stesso periodo del 2008). I nuclei unipersonali sono di gran lunga i più

Tabella 3 - Popolazione residente nel comune di Bologna al 30 settembre 2009 per sesso e grandi classi di età.

<i>Classi di età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
<i>0 - 14</i>	<i>21.023</i>	<i>19.610</i>	<i>40.633</i>
<i>15 - 29</i>	<i>24.264</i>	<i>23.157</i>	<i>47.421</i>
<i>30 - 44</i>	<i>44.913</i>	<i>44.211</i>	<i>89.124</i>
<i>45 - 64</i>	<i>47.120</i>	<i>52.911</i>	<i>100.031</i>
<i>65 - 79</i>	<i>28.322</i>	<i>37.604</i>	<i>65.926</i>
<i>80 e oltre</i>	<i>11.005</i>	<i>22.747</i>	<i>33.752</i>
<i>Totale</i>	<i>176.647</i>	<i>200.240</i>	<i>376.887</i>

Fonte: Comune di Bologna -
Dipartimento Programmazione

Tabella 4. Le famiglie anagrafiche nel comune di Bologna.

	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>
<i>Famiglie</i>	<i>190.035</i>	<i>191.929</i>	<i>193.555</i>	<i>194.708</i>	<i>197.808</i>
<i>Componenti</i>	<i>370.279</i>	<i>369.673</i>	<i>369.018</i>	<i>368.456</i>	<i>371.183</i>
<i>Dimensione media</i>	<i>1,95</i>	<i>1,93</i>	<i>1,91</i>	<i>1,89</i>	<i>1,88</i>

Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione

numerosi: al 30 settembre 2009 erano 97.987, pari al 49,1% delle famiglie bolognesi.

Spesso però esistono situazioni in cui più famiglie anagrafiche condividono l'alloggio; se si analizzano infatti i "menages", che forniscono un'immagine più vicina alla realtà, la prevalenza dei "single" risulta assai meno accentuata (71.508 persone effettivamente sole al 30 settembre 2009, contro le 70.928 del 31 dicembre 2008).

Complessivamente i menages, vale a dire gli insiemi di persone che condividono la stessa abitazione e che appartengono ad una sola famiglia o a più famiglie coabitanti, sono 180.500, quasi il 10% in meno rispetto alle famiglie anagrafiche. Di conseguenza la dimensione media del menage (in altri termini il numero medio di occupanti per alloggio) risulta pari a 2,07 componenti (erano 2,11 al censimento 2001).

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare le note "*Le tendenze demografiche a Bologna nel 2008*" e "*Le tendenze demografiche a Bologna nel primo semestre 2009*" sul sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont .

1.2 L'andamento demografico provinciale

Continua a crescere la popolazione residente nella nostra provincia: alla fine del 2008 in provincia di Bologna risiedevano 976.175 persone, 12.101 in più rispetto al 31 dicembre 2007, pari a +1,3%. Rispetto al 2007 la popolazione aumenta sia nel comune di Bologna che nelle altre zone della provincia. Il significativo trend di ripresa demografica, iniziato a partire dalla fine del 1995, continua ad essere confermato: negli ultimi dieci anni i residenti nella provincia di Bologna sono aumentati di oltre 60.000 unità, pari ad un incremento relativo di +6,9%.

Rispetto all'anno precedente ci sono stati nel 2008 35 nati in più e 239 morti in più. Ciò ha determinato un lieve peggioramento del saldo naturale.

Più nel dettaglio, oltre una ventina di comuni, hanno saldo naturale positivo (tra essi Sala Bolognese, Argelato, Sant'Agata Bolognese e Castello d'Argile, mentre i saldi negativi più consistenti, in relazione al numero di abitanti, interessano alcuni comuni di montagna come Camugnano e Lizzano in Belvedere, o collinari come Castel del Rio.

Il saldo migratorio, ampiamente positivo da molti anni, supera nel 2008 le 14.400 unità, in forte aumento rispetto all'anno precedente, ed è il risultato di quasi 48.000 nuove iscrizioni anagrafiche e di quasi 33.600 cancellazioni.

Va sottolineato che molte iscrizioni riguardano cittadini stranieri. Al 31 dicembre 2008, infatti, il numero di residenti stranieri nella provincia ammontava a 86.701 unità, pari all'8,9% del complesso della popolazione. Dal 2001 gli stranieri residenti in provincia di Bologna sono aumentati di quasi 50.000 unità.

Rispetto al movimento migratorio la situazione dei vari comuni è molto diversa. Soltanto in 2 comuni su 60 (Grizzana Morandi e Galliera) gli emigrati hanno superato, seppur di poco, gli immigrati. I valori più elevati del saldo migratorio (rapportati alla popolazione) sono stati invece rilevati Crespellano, Castel del Rio, Malalbergo e Castel di Casio.

Tabella 5- Popolazione residente nella provincia di Bologna negli anni 2004-2008.

	2004	2005	2006	2007	2008	Comp. % nel 2008
Popolazione residente al 31.12	944.297	949.825	954.682	964.074	976.175	100,0
<i>di cui</i>						
<i>Bologna</i>	374.425	373.743	373.026	372.256	374.944	38,4
<i>Cintura</i>	174.475	176.297	177.042	179.328	181.677	18,6
<i>Montagna bolognese</i>	69.773	69.877	70.166	71.245	71.993	7,4
<i>Imolese</i>	124.063	125.012	125.903	127.560	129.589	13,3
<i>Pianura est</i>	64.211	64.978	66.069	67.849	69.203	7,1
<i>Pianura centrale</i>	48.981	50.138	51.153	52.218	52.918	5,4
<i>Pianura ovest</i>	50.808	51.727	52.875	54.305	55.572	5,7
<i>Bazzanese</i>	37.561	38.053	38.448	39.313	40.279	4,1

Fonte: Istat

Un'ultima notazione riguarda il numero delle famiglie. Al 31 dicembre 2008 in provincia risiedevano 461.490 famiglie, con un aumento di oltre 8.700 nuclei registrati in anagrafe nel giro di un anno (+1,9%). Di conseguenza la dimensione media familiare è scesa a 2,10 componenti (2,11 un anno prima). Negli ultimi dieci anni le famiglie sono cresciute di 66.347 unità (+16,8%), un aumento molto più accentuato di quello registrato dalla popolazione residente (+6,9%).

Tabella 6. Il quadro demografico della provincia di Bologna.

	2004	2005	2006	2007	2008
<i>Nati vivi</i>	8.492	8.429	8.770	8.820	8.855
<i>Morti</i>	10.624	11.049	10.850	10.922	11.161
<i>Saldo naturale</i>	-2.132	-2.620	-2.080	-2.102	-2.306
<i>Iscrizioni</i>	43.575	42.258	42.103	46.870	47.992
<i>Cancellazioni</i>	32.129	34.110	35.166	35.376	33.585
<i>Saldo migratorio</i>	11.446	8.148	6.937	11.494	14.407
<i>Saldo totale</i>	9.314	5.528	4.857	9.392	12.101
<i>Popolazione residente (+)</i>	944.297	949.825	954.682	964.074	976.175

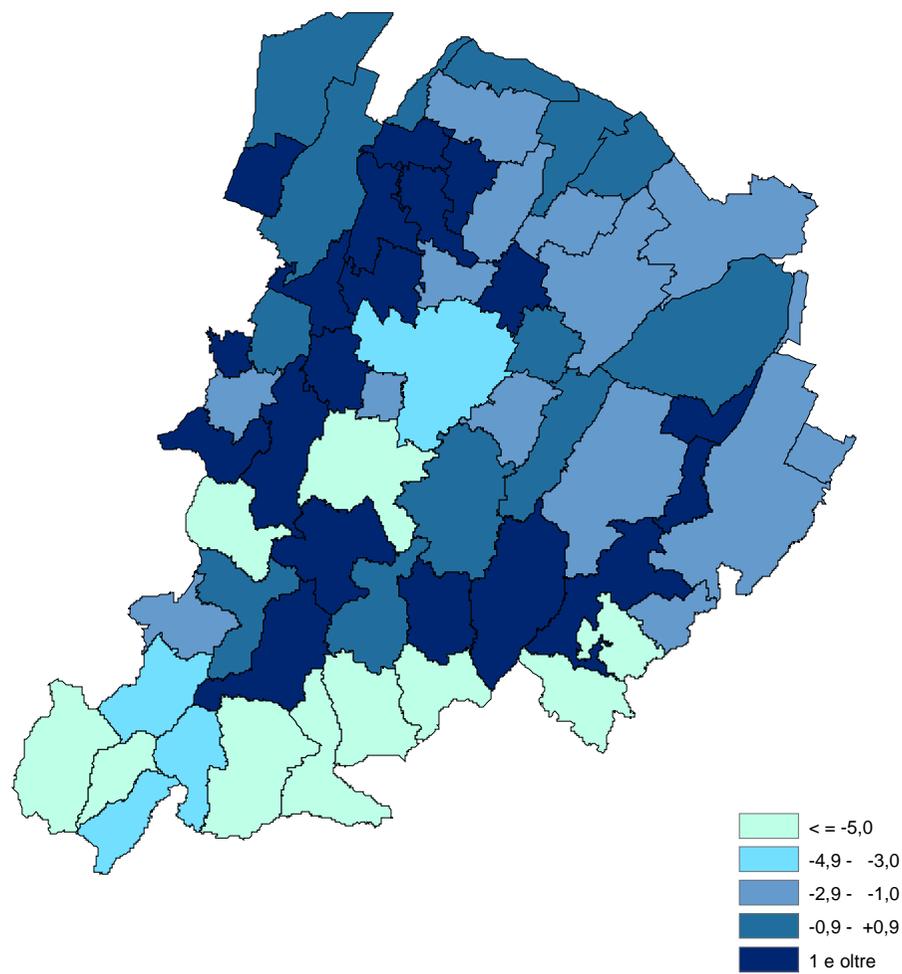
Fonte: Istat

(+) A fine periodo

Nei primi sei mesi del 2009 la popolazione residente in provincia di Bologna è arrivata a quota 981.587, mostrando un aumento rispetto al dato di fine anno di oltre 5.400 unità (+0,6%). I nati sono stati 4.327, 68 in più rispetto al primo semestre del 2008, mentre i morti sono diminuiti (da 5.792 nei primi sei mesi del 2008 a 5.766 dello stesso periodo del 2009); ciò ha determinato un miglioramento del saldo naturale. Il saldo migratorio, pur se positivo per oltre 6.800 unità, è inferiore a quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno. Nei primi sei mesi del 2009 risultano iscritte 22.860 persone contro 16.009 cancellazioni.

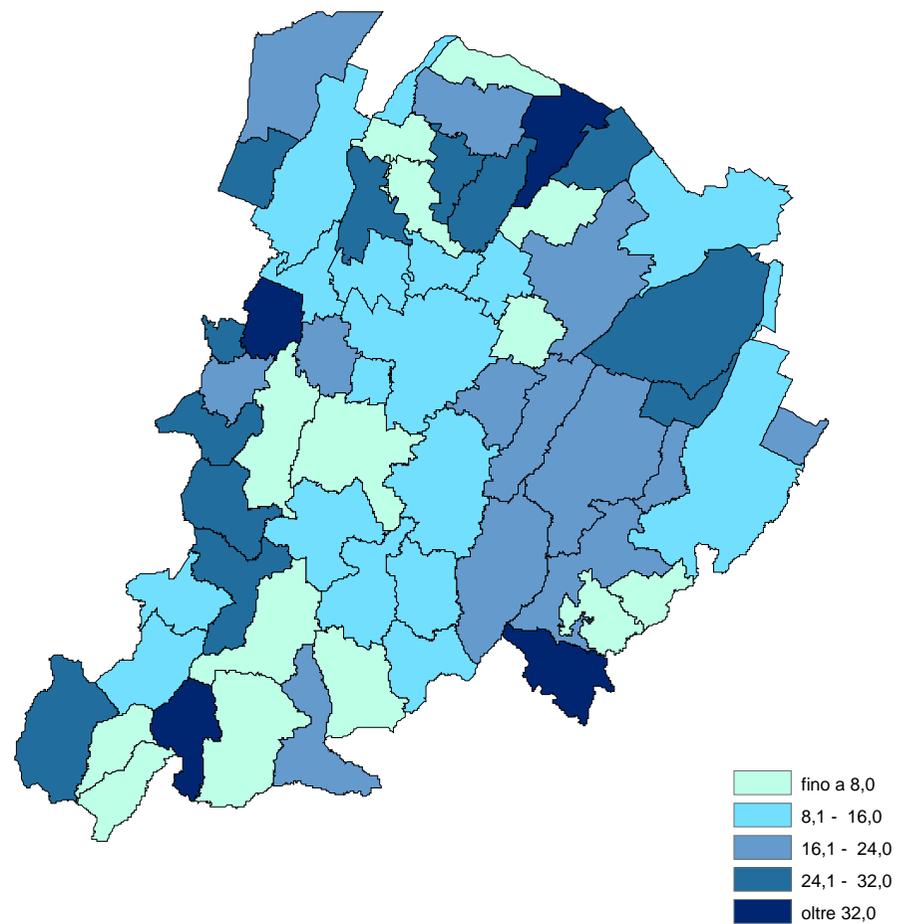
I dati esposti in questo paragrafo sono stati in parte tratti dallo studio “*La popolazione al 31.12.2008 in Provincia di Bologna – Tendenze, caratteristiche demografiche e distribuzione territoriale*”, realizzato dalla Provincia di Bologna e consultabile sul sito internet: www.provincia.bologna.it/statistica.

Figura 1. Il saldo naturale nei comuni della provincia di Bologna nel 2008 (valori per 1.000 abitanti).



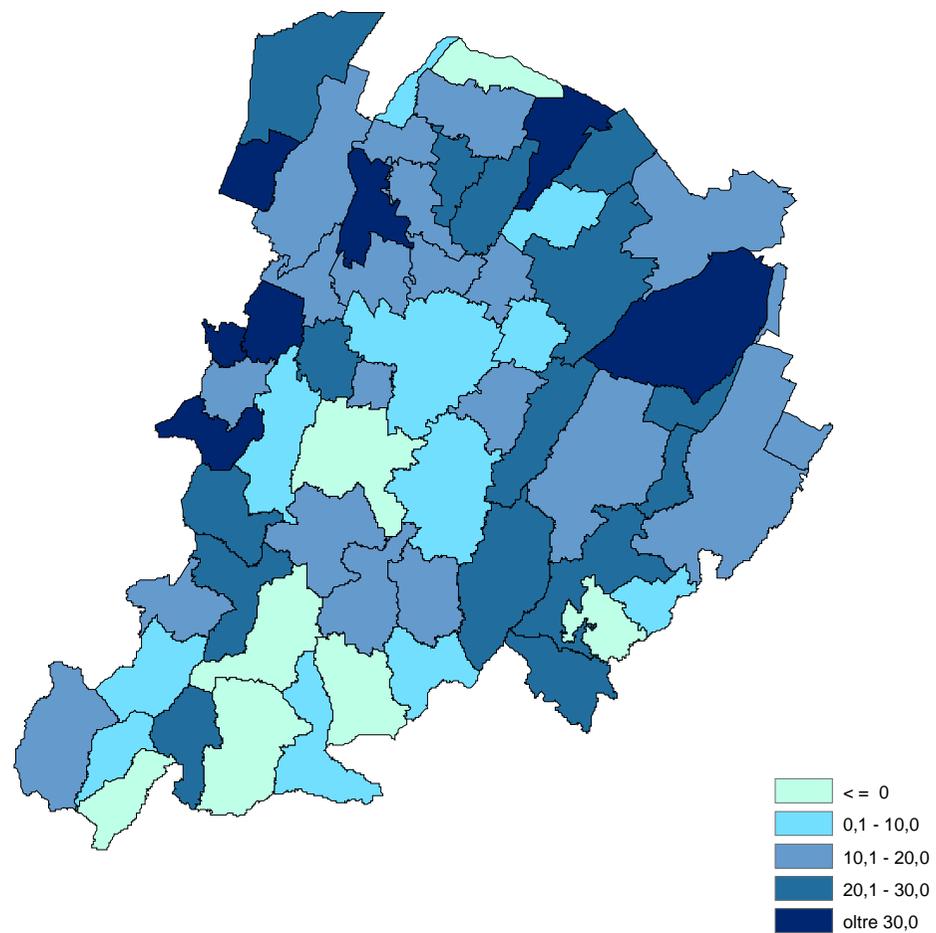
Fonte: Provincia di Bologna

Figura 2. Il saldo migratorio nei comuni della provincia di Bologna nel 2008 (valori per 1.000 abitanti).



Fonte: Provincia di Bologna

Figura 3. Il saldo totale della popolazione nei comuni della provincia di Bologna nel 2008 (valori per 1.000 abitanti).



Fonte: Provincia di Bologna

1.3 La popolazione straniera

Prosegue la crescita degli stranieri residenti nella nostra città. Al 31 dicembre 2008 hanno raggiunto quota 39.480, 5.878 unità in più rispetto a dodici mesi prima (+17,5%).

Tabella 7. La presenza di cittadini stranieri tra il 2004 ed il 2008.

	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Bologna	25.385	28.112	30.319	33.602	39.480
Provincia di Bologna	55.840	61.569	65.785	75.277	86.701

Fonte: Istat

I dati riferiti al 30 settembre 2009 segnalano una ulteriore crescita del numero di stranieri; sono complessivamente 42.764, quasi 3.300 unità in più rispetto alla fine del 2008 (+8,3%). Sempre con riferimento al 30 settembre, gli stranieri residenti costituiscono l'11,3% della popolazione di Bologna (11,6% fra i maschi e 11,1% fra le femmine). Le donne sono la maggioranza (22.258 contro 20.506 uomini), anche se notevoli differenze si riscontrano ancora tra le varie nazionalità, con una spiccata prevalenza maschile fra le persone provenienti dal Medio e dall'Estremo oriente, nonché dall'Africa centro-settentrionale. La comunità straniera residente si conferma inoltre una compagine demografica molto giovane, se si pensa che quasi l'80% degli stranieri ha meno di 45 anni.

Le nazionalità più rappresentate sono la Romania che con 5.600 cittadini ha conquistato quest'anno il primo posto, le Filippine (4.351), il Bangladesh (4.013) e il Marocco (3.221). I flussi dai paesi dell'est europeo stanno rapidamente affermandosi, in particolare da Moldova, Ucraina e Albania, che si collocano immediatamente a ridosso delle quattro nazionalità più numerose (rispettivamente 2.568, 2.453 e 2.388 residenti) mentre la Cina (2.338 residenti), una comunità da tempo radicata in città, si colloca all'ottavo posto. Chiudono la top ten il Pakistan e lo Sri Lanka.

Figura 4. La popolazione residente straniera nel comune di Bologna: valori assoluti al 30 settembre 2009 per principali paesi di provenienza

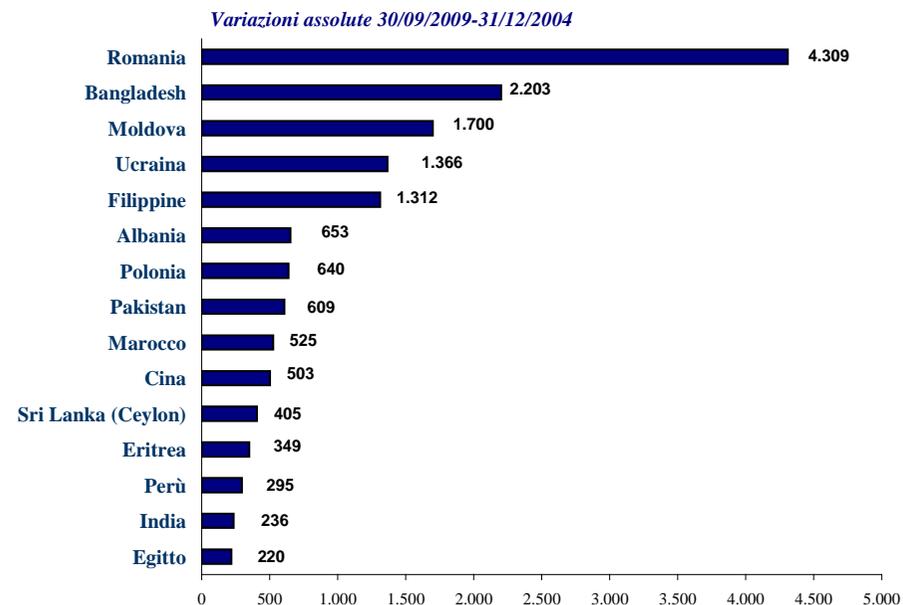
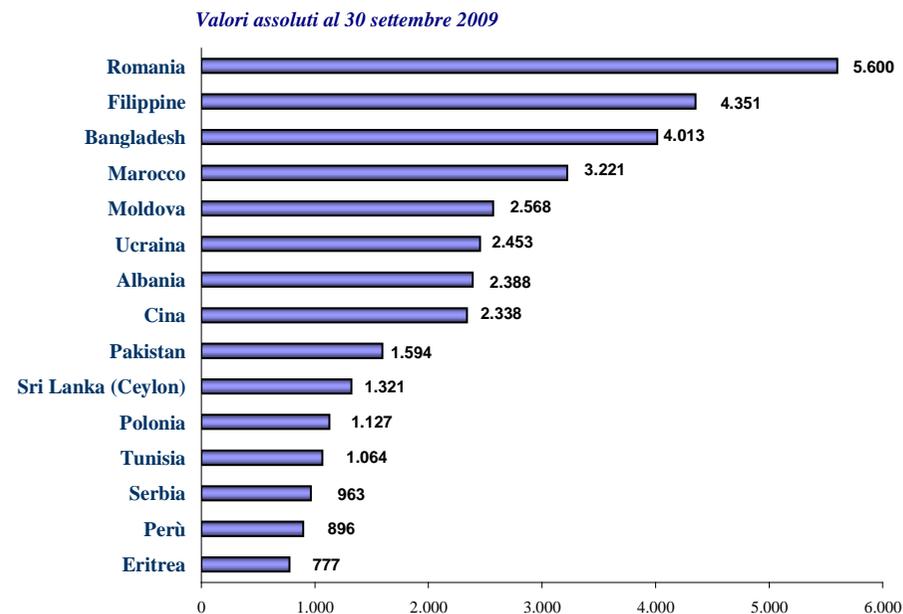
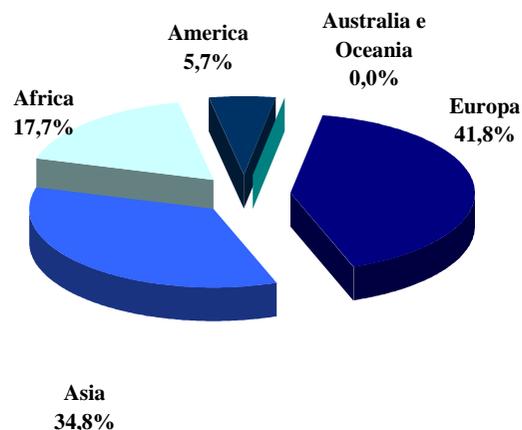


Figura 5. I cittadini stranieri nel comune di Bologna per area di provenienza al 30 settembre 2009

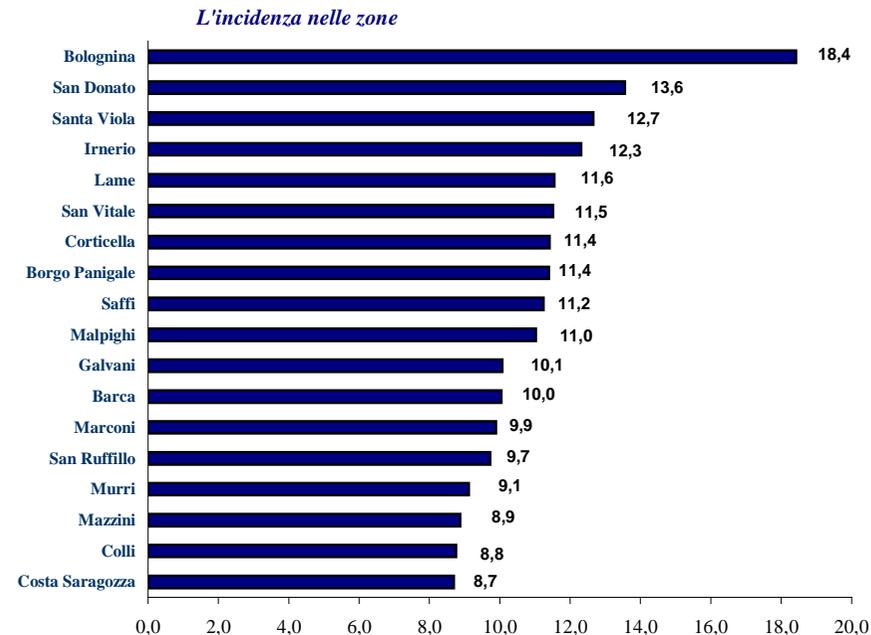
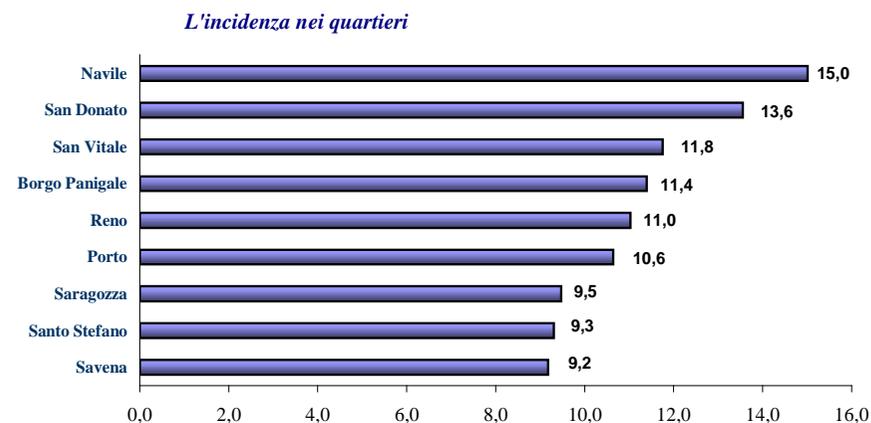


Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione

All'interno del comune la concentrazione degli stranieri appare particolarmente rilevante alla Bolognina, a San Donato, nelle zone Santa Viola e Irnerio e, più in generale, nella periferia nord; l'impatto più ridotto si registra invece nelle zone Costa-Saragozza, Colli, Mazzini, Murri e San Ruffillo.

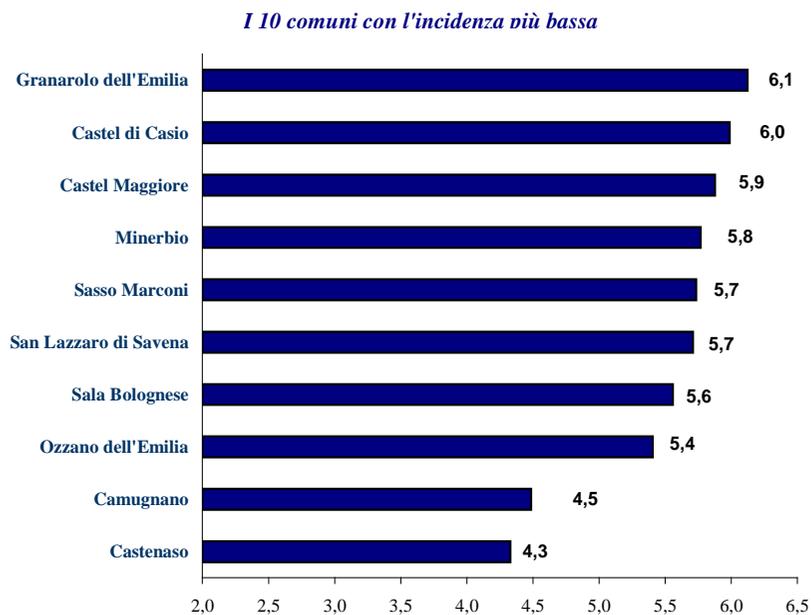
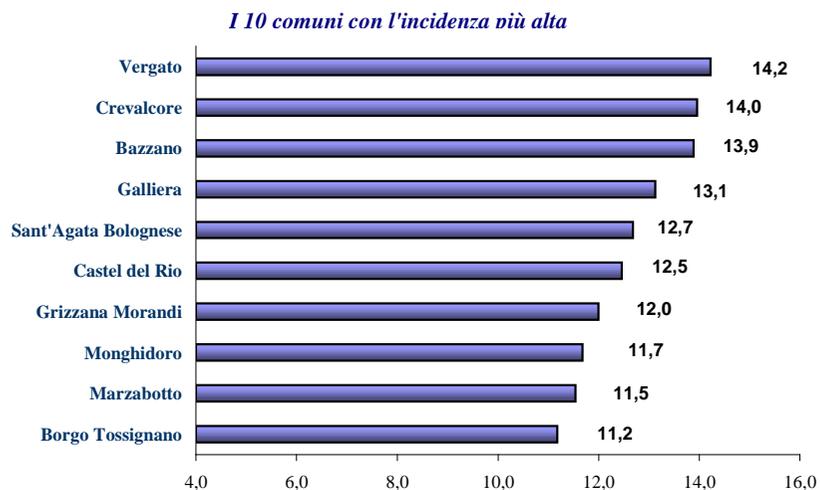
Anche a livello provinciale continua la crescita degli stranieri residenti; al 31 dicembre 2008 hanno raggiunto quota 86.701, 11.424 unità in più rispetto a dodici mesi prima (+15,2%). A fine 2008 anche in provincia le donne superano i maschi. Rispetto al capoluogo, alcuni comuni mostrano una presenza di stranieri molto più elevata in rapporto alla popolazione autoctona: è il caso, ad esempio, di Vergato, Crevalcore, Bazzano, Galliera e Sant'Agata Bolognese. I comuni con l'incidenza più bassa sono Castenaso, Camugnano, Ozzano dell'Emilia e Sala Bolognese.

Figura 6. L'incidenza della popolazione straniera nel comune di Bologna al 30/09/2009 (valori per 100 abitanti)



Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione

Figura 7. L'incidenza della popolazione straniera nei comuni della provincia di Bologna al 31/12/2008 (valori per 100 abitanti)



Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione

Il Dipartimento Programmazione ha diffuso nel 2006 la pubblicazione "Cittadini stranieri a Bologna", seguita nel 2008 da una nota con dati aggiornati al 31 dicembre 2008 e da una ulteriore sintesi con informazioni riferite al 31 marzo 2008, consultabili sul sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont.

2. L'istruzione

2.1 La scuola primaria, secondaria di 1° grado e secondaria di 2° grado

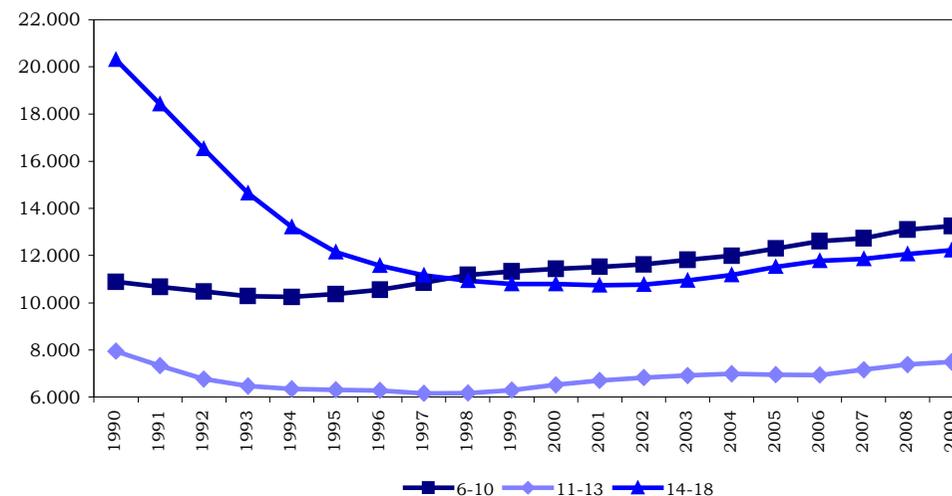
Nell'anno scolastico 2008-2009 gli alunni delle scuole primarie ammontavano a 13.781, quelli delle secondarie di 1° grado a 7.856 e gli studenti delle scuole secondarie di 2° grado erano 17.661. Analizzando le variazioni sull'anno scolastico precedente gli alunni sono aumentati in tutti e tre gli ordini di scuola considerati: nelle primarie dell'1,8%, nelle secondarie di 1° grado del 3,8% e nelle secondarie di 2° grado dello 0,9%. In un'ottica di più lungo periodo, si conferma il trend di crescita iniziato dalla metà degli anni Novanta per la scuola primaria, dal 1999 per la scuola secondaria di 1° grado e dal 2000 per quella di 2° grado. L'andamento delle iscrizioni è ovviamente coerente con la dinamica demografica delle corrispondenti classi di età.

Nell'anno scolastico appena iniziato l'incremento del numero di iscritti è confermato per tutti e tre i diversi ordini di scuola. In particolare nella scuola primaria gli alunni sono in complesso 13.994 (213 in più dell'anno precedente), nella secondaria di 1° grado sono 8.172 (316 in più dell'anno precedente), mentre nella secondaria di 2° grado aumentano di 294 unità (nell'anno in corso sono 17.955 rispetto ai 17.661 dell'anno scolastico precedente). L'utenza potenziale delle scuole superiori sarà destinata nei prossimi anni a crescere ulteriormente per l'arrivo delle leve che oggi frequentano la scuola primaria e secondaria di 1° grado.

Per le scuole primarie la percentuale degli alunni che frequentano la scuola statale è analoga a quella dell'anno scolastico precedente ed è pari all'84%, mentre per le secondarie di primo grado passa dall'86% all'85%.

Nel caso dell'istruzione secondaria di 2° grado, la quota degli studenti che si rivolgono alla scuola pubblica raggiunge il 90%. Va segnalato che dall'anno scolastico 2008/2009 gli istituti Aldini Valeriani e Sirani sono stati statalizzati (i frequentanti sono più di 1.600, in calo già da qualche anno).

Figura 8. La popolazione in età 6-10 anni, 11-13 anni, 14-18 anni dal 1990 al 2009 (a).



Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione

(a) Dal 1990 al 2008 i dati si riferiscono al 31 dicembre, per l'anno 2009 si riferiscono al 30 settembre

Con riferimento agli indirizzi prescelti, sempre maggiore è il ruolo giocato dall'istruzione liceale ed in particolare dal liceo scientifico, scelto nell'anno scolastico in corso da più di uno studente su quattro.

Tabella 8 - Alunni delle scuole primarie, secondarie di 1° e 2° grado di Bologna negli anni scolastici dal 2004-2005 al 2009-2010.

	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009 (*)	2009-2010 (*)
Primarie	12.847	13.171	13.413	13.532	13.781	13.994
<i>Scuole statali</i>	10.885	11.143	11.318	11.414	11.619	11.807
<i>Scuole non statali</i>	1.962	2.028	2.095	2.118	2.162	2.187
Secondarie di 1° grado	7.408	7.412	7.326	7.568	7.856	8.172
<i>Scuole statali</i>	6.464	6.393	6.288	6.470	6.739	6.982
<i>Scuole non statali</i>	944	1.019	1.038	1.098	1.117	1.190
Secondarie di 2° grado	16.595	16.872	17.292	17.500	17.661	17.955
<i>Scuole statali</i>	13.218	13.533	13.985	14.181	15.878	16.143
<i>Istituti comunali**</i>	1.947	1.882	1.739	1.647		
<i>Aldini Valeriani</i>	1.444	1.372	1.256	1.204		
<i>E. Sirani</i>	503	510	483	443		
<i>Scuole non statali</i>	1.430	1.457	1.568	1.672	1.783	1.812

Fonte: Comune di Bologna - Settore Istruzione e Politiche delle Differenze

* dati provvisori.

** Dall'a.s. 2008/2009 gli istituti Aldini Valeriani e Sirani sono stati statalizzati. Nell'a.s. 2009/2010 l'istituto Aldini ha 1.192 iscritti, il Sirani 446 iscritti.

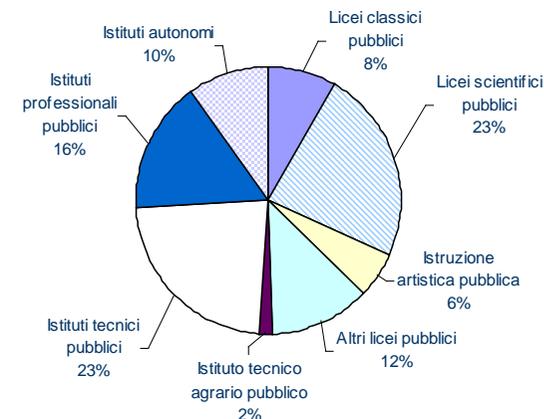
Tabella 9 - Alunni delle scuole secondarie di 2° grado di Bologna per tipo di istituto negli anni scolastici dal 2004-2005 al 2009-2010.

	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009 (*)	2009-2010 (*)
Scuole statali e comunali	15.165	15.415	15.724	15.828	15.878	16.143
<i>Licei e istruzione artistica</i>	8.349	8.537	8.779	8.787	8.783	8.858
<i>Istituti tecnici</i>	4.390	4.351	4.357	4.455	4.444	4.448
<i>Istituti profess. per ind., comm. ed artigianato</i>	2.426	2.527	2.588	2.586	2.651	2.837
Scuole non statali	1.430	1.457	1.568	1.672	1.783	1.812
TOTALE	16.595	16.872	17.292	17.500	17.661	17.955

Fonte: Comune di Bologna - Settore Istruzione e Politiche delle Differenze

* dati provvisori.

Figura 9 - Alunni delle scuole secondarie di 2° grado di Bologna per tipo di istituto nell'anno scolastico 2009-2010 (*)



Per maggiori approfondimenti è possibile consultare la pubblicazione “Evoluzione dell’utenza potenziale e reale dal 1998 al 2008 e previsione dell’utenza potenziale al 2013. Scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado” sul sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont.

2.2 L'Università

Presso l'Ateneo di Bologna gli iscritti nell'anno accademico 2008-2009 sono stati 84.318 (19.817 dei quali in una delle sedi romagnole), in calo dunque rispetto ai valori registrati negli ultimi anni.

Come abbiamo già accennato, considerevole risulta la quota degli iscritti all'ateneo bolognese che frequentano una delle sedi dislocate in Romagna. Nell'anno accademico 2008-2009 le sedi romagnole accolgono il 24% degli studenti. Forlì (con 6.156 studenti) rappresenta la sede con il maggior numero di iscritti, seguita da Rimini (5.718 studenti), Cesena (4.769) e Ravenna (3.174 studenti).

Analizzando i dati per facoltà, il massimo degli iscritti (13.608) viene raggiunto da Lettere e filosofia, seguita da Ingegneria (11.389) ed Economia (9.453). Naturalmente il numero complessivo degli iscritti dipende anche dalla lunghezza dei singoli corsi di laurea nonché dalla presenza di fuori corso ed è quindi influenzato non solo dalle preferenze degli studenti, ma in parte anche dal grado di difficoltà emerso negli studi. A questo proposito, si segnala che l'incidenza degli studenti fuori corso riguarda il 36% degli iscritti complessivi.

Da oltre un decennio il numero delle ragazze iscritte è superiore a quello dei ragazzi: attualmente, il 56% degli iscritti è di sesso femminile. Pur essendo in crescita il numero di ragazze che scelgono facoltà un tempo esclusivamente maschili, non vi è dubbio che i percorsi di studio rimangono nettamente differenziati tra i due sessi. Così, ad esempio, mentre è rappresentato da donne l'88% degli iscritti a Scienze della formazione, l'81% a Lingue e letterature straniere e il 79% a Psicologia, solo il 25% lo è a Ingegneria, il 34% a Chimica industriale e il 36% ad Agraria.

Quasi la metà degli studenti iscritti all'Ateneo bolognese (44%) proviene da fuori regione e, in particolare, il 31% risiede nelle regioni del Centro-Sud, mentre una quota importante (10%) proviene dal Nord Italia.

Tabella 10. Iscritti all'Università di Bologna negli anni accademici dal 1990-1991 al 2008-2009.

anno accademico	iscritti in complesso
1990-1991	78.217
1991-1992	82.279
1992-1993	86.043
1993-1994	91.567
1994-1995	94.272
1995-1996	96.157
1996-1997	100.529
1997-1998	98.092
1998-1999	97.537
1999-2000	96.690
2000-2001	99.130
2001-2002	99.059
2002-2003	101.903
2003-2004	101.206
2004-2005	98.784
2005-2006	96.217
2006-2007	92.305
2007-2008	87.982
2008-2009	84.318

Fonte: Università degli Studi di Bologna

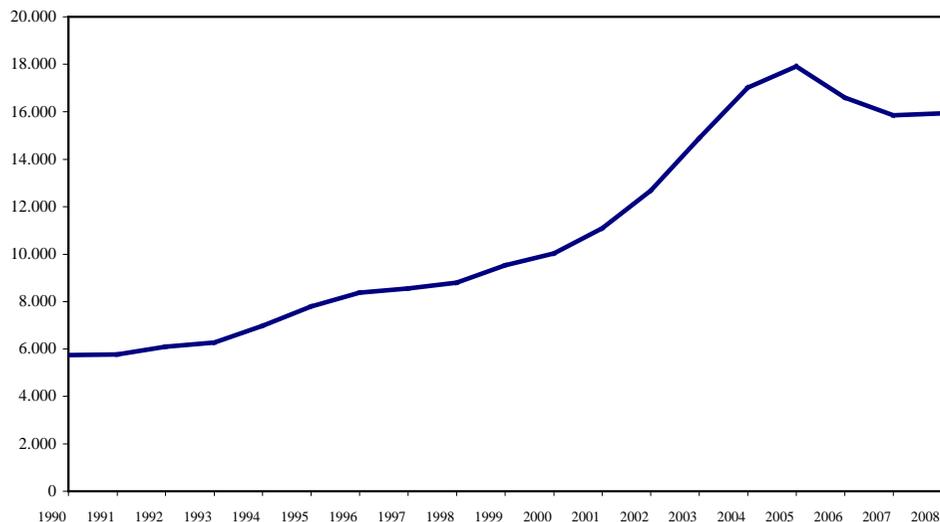
In crescita risulta invece il numero degli iscritti stranieri. Attualmente essi superano le 4.800 unità (6% degli iscritti); anche in questo caso, si tratta in prevalenza di donne (60%). Gli indirizzi di studio più seguiti dagli stranieri sono Economia e Medicina; le nazionalità più diffuse quella albanese e cinese.

I laureati nel 2008 sono stati 15.931, in leggero aumento rispetto al 2007; si attenua così la tendenza in calo iniziata nel 2006 dopo il forte aumento registratosi a partire dal 1990.

Il numero più rilevante di laureati proviene dalla facoltà di Lettere e Filosofia, seguita da Ingegneria, Economia e Scienze Politiche

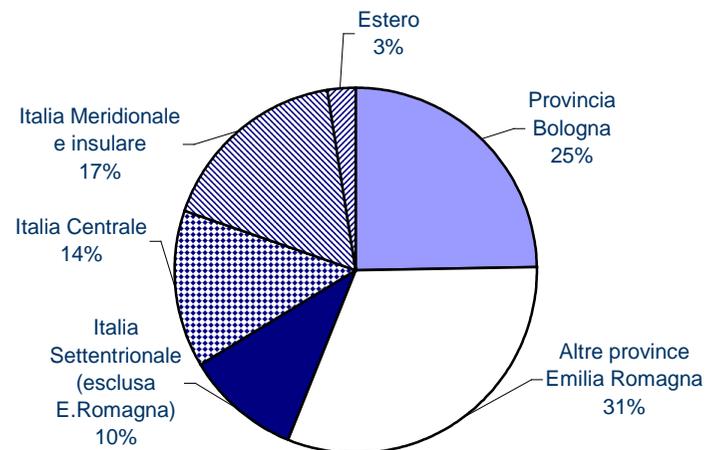
Veniamo ora alla situazione occupazionale degli universitari bolognesi desunta dall'Indagine 2008 svolta da Almalaurea. A Bologna nel 2008 il 52,9% dei

Figura 11. I laureati dell'Ateneo di Bologna negli anni 1990-2008.



Fonte: Università degli Studi di Bologna

Figura 10. Gli iscritti nell'anno accademico 2008/2009 all'Università di Bologna per area di residenza.



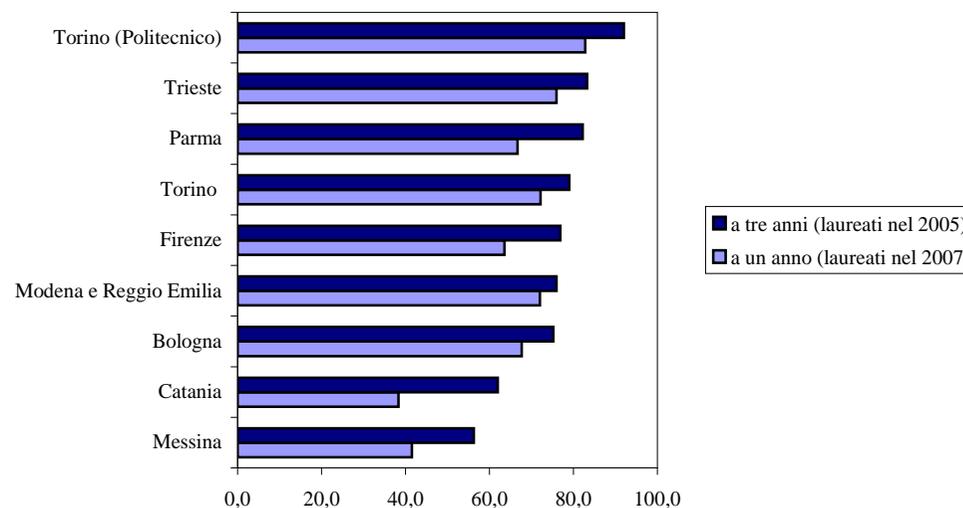
Fonte: Università degli Studi di Bologna

laureati pre-riforma ad un anno dalla laurea risulta occupato, contro il 57% dell'anno precedente. Anche a tre anni dalla laurea, Bologna, come il resto degli atenei italiani, ha registrato un decremento della percentuale di occupati rispetto all'indagine del 2007. Il tasso di occupazione fra i giovani laureati nell'Ateneo bolognese a tre anni dalla laurea scende al 75,2% (76,8% nell'anno precedente), ma rimane comunque superiore a quello nazionale (72,1%). Tra i laureati post-riforma invece il 33% risulta occupato ad un anno dalla laurea ed il 15,6% occupato ma anche iscritto ad una laurea specialistica.

Tra le città partecipanti all'indagine Torino, Firenze e Modena e Reggio Emilia hanno risultati simili a quelli di Bologna relativamente ai laureati pre-riforma; su livelli più alti si posizionano invece il Politecnico di Torino e l'Università di

Trieste. A riprova dell'esistenza di un divario nord-sud, si osservino nella Figura 12 i dati rilevati per Catania e Messina, che testimoniano una notevole difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro dei laureati nei due atenei siciliani.

Figura 12. La situazione occupazionale nel 2008 dei laureati in alcuni Atenei a un anno e tre anni dalla laurea (quota % degli occupati sul totale dei laureati).



Fonte: Almalaurea

I dati analitici sull'università sono disponibili sul sito del Ministero dell'Università e della Ricerca all'indirizzo internet: www.miur.it.
 I dati sulla situazione occupazionale dei laureati diffusi dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea sono disponibili sul sito internet: www.almalaurea.it.

3. I servizi sanitari

3.1 Le strutture ospedaliere

La sanità pubblica nel territorio della nostra provincia ricopre da sempre un ruolo primario non solo per la popolazione locale, ma notoriamente anche per i pazienti di altre regioni d'Italia che dispongono di strutture meno ampie o con una minore specializzazione.

I dimessi dalle strutture pubbliche provinciali sono stati nel 2008 poco più di 146.000 (circa 700 in più rispetto al 2007). L'affluenza nelle strutture pubbliche negli ultimi anni risulta tuttavia in calo: nel 2000 i pazienti dimessi erano infatti, quasi 159.000.

Tra coloro che risultano dimessi dagli istituti di cura pubblici nel 2008 in provincia di Bologna, il 42% era stato ricoverato nelle strutture dell'Azienda USL Città di Bologna, il 37% nel Policlinico S.Orsola-Malpighi, il 10% nell'Istituto Ortopedico Rizzoli ed infine il 10% nell'Azienda Usl di Imola.

Le giornate di degenza mostrano lo stesso trend del numero di dimessi: sono infatti scese da poco meno di 1.244.000 nel 2000 alle attuali 1.166.002.

Nello stesso periodo il numero di posti letto in strutture pubbliche è diminuito di 140 unità (-3%) e attualmente ammonta ad oltre 4.100.

Tabella 11. Pazienti dimessi, posti letto e giornate di degenza negli istituti di cura pubblici della provincia di Bologna nel 2008.

	<i>dimessi</i>	<i>posti letto</i>	<i>giornate di degenza</i>
<i>Azienda USL Città di Bologna</i>	61.832	1.663	472.346
<i>Azienda ospedaliera di Bologna</i>	54.889	1.612	431.851
<i>Istituto Ortopedico Rizzoli</i>	14.855	304	82.094
<i>Azienda Usl Imola</i>	14.908	530	179.711
Provincia di Bologna	146.484	4.109	1.166.002

Fonte: Regione Emilia Romagna, Assessorato alla Sanità.

Ulteriori approfondimenti sono disponibili sul sito internet del Servizio sanitario della Regione Emilia-Romagna: www.saluter.it.

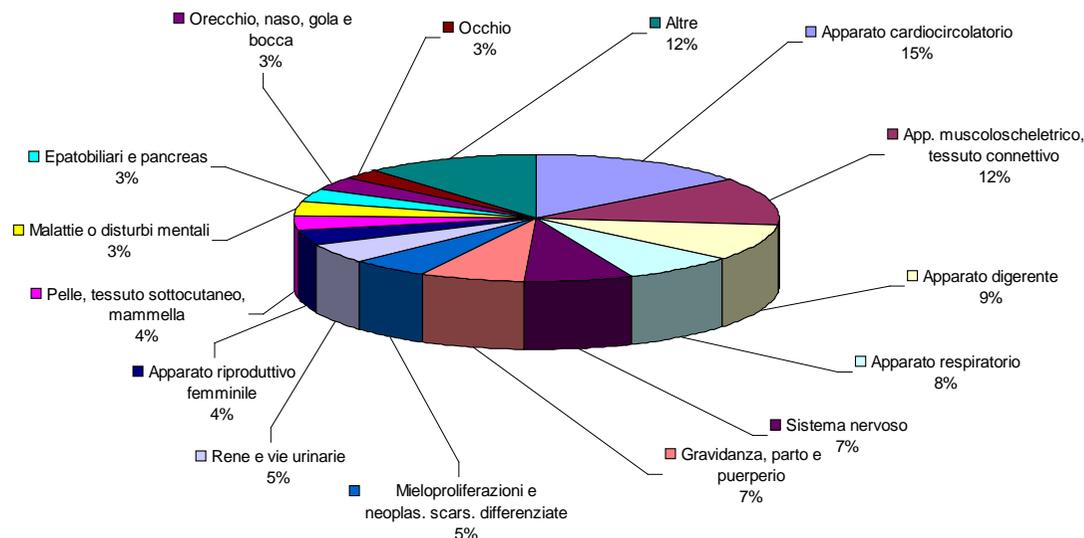
3.2 Le cause di ricovero

Nel 2007 i bolognesi dimessi dai presidi sanitari della nostra regione sono stati oltre 70.000 bolognesi (19 dimessi ogni 100 abitanti). Al 15,2%, cioè a più di 10.600 pazienti, sono state diagnosticate affezioni all'apparato cardiocircolatorio, seguono i pazienti curati per disturbi all'apparato muscoloscheletrico e tessuto connettivo (12,2%, pari a quasi 8.600) e gli individui affetti da malattie dell'apparato digerente (9,6%).

Le donne rappresentano il 57% dei pazienti dimessi. Dopo le malattie all'apparato cardiocircolatorio e all'apparato muscoloscheletrico si osservano, tra le cause di ricovero femminile più diffuse, le dimissioni per gravidanza, parto e puerperio. Il sesso femminile risulta più colpito di quello maschile, fra l'altro, dalle affezioni alla pelle, tessuti e mammella (65% dei dimessi per questa patologia), dai disturbi endocrini, metabolici e nutrizionali (64%), dalle malattie e disturbi mentali (60%). Sono invece più frequenti negli uomini i ricoveri per infezioni da Hiv (64%), patologie del rene e delle vie urinarie (63%) e casi dovuti ad alcool, farmaci e disturbi mentali organici indotti (69%).

Il 19% dei pazienti viene ricoverato in day hospital. Il day hospital viene utilizzato soprattutto per la cura di alcune categorie diagnostiche; riguarda infatti il 60% dei ricoveri per affezioni agli occhi, il 55% dei casi di mieloproliferazione e neoplasie e il 47% dei pazienti ricoverati per sindrome da Hiv.

Figura 13. Residenti a Bologna dimessi dai presidi (pubblici e privati) dell'Emilia Romagna per grandi gruppi di cause nel 2007.



4. I musei e le biblioteche

4.1 I musei

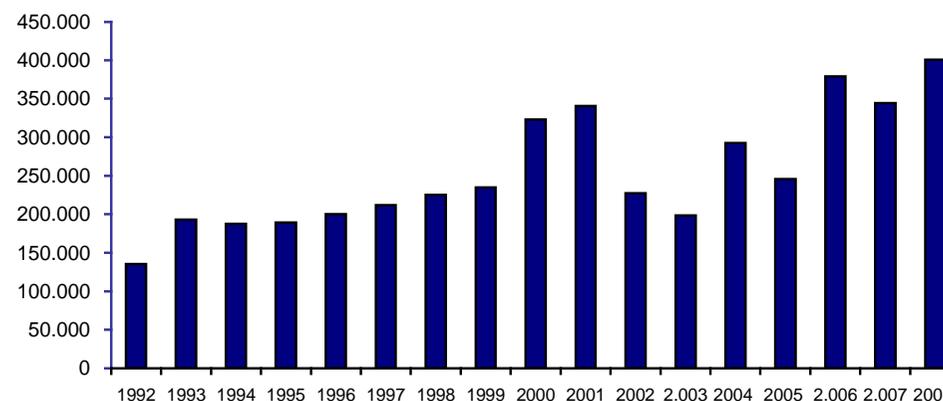
Nel corso del 2008 si è provveduto ad un miglioramento dell'offerta culturale a Bologna ripristinando, a partire dal 15 luglio, l'apertura nei pomeriggi feriali delle Collezioni Comunali d'Arte e del Museo Internazionale e Biblioteca della Musica. L'accessibilità di quest'ultimo è stata migliorata anche garantendo l'apertura in tutti i mesi estivi e con la sperimentazione di un'apertura prolungata, dal 15 luglio al 25 settembre, tutti i giovedì fino alle 22.00 in concomitanza con l'apertura di MAMbo. Dal 2 settembre 2008, alla riapertura dopo alcuni lavori di manutenzione, anche al Museo Morandi è stata ripristinata l'apertura nei pomeriggi feriali.

Dal mese di marzo 2008, inoltre, le collezioni permanenti del MAMbo sono visitabili gratuitamente presso le sale del piano terra.

Nel 2008 i visitatori complessivi dei musei civici sono aumentati del 16,6% rispetto al 2007, ma prendendo in considerazione solo l'esposizione permanente i visitatori risultano in crescita del 22,2%. Infatti, nel 2008 non ci sono state mostre dotate di proprio biglietto fatta eccezione per quelle di MAMbo e di Villa delle Rose.

I musei civici che hanno registrato il maggior aumento del numero di visitatori rispetto all'anno precedente sono stati il Museo Davia Bargellini nel quale nel corso del 2008 è stato attuato un potenziamento delle attività espositive e didattiche che hanno prodotto quasi un raddoppio dei visitatori (+91,6%), il Mambo e le altre sedi Gam (+70,9%), e in misura minore il Museo Ebraico (+22,6%), il Museo della Musica (+16,6%) e il Museo Medievale (+10,2%)

Figura 14. Presenze nei musei civici nel periodo 1992 – 2008.



Fonte: Comune di Bologna - Settore Cultura e Rapporti con l'Università

In particolare il Mambo, nato dal trasferimento della Galleria d'Arte Moderna all'interno degli spazi dell'ex-Forno del Pane nella Manifattura delle Arti, si caratterizza come lo spazio istituzionale per eccellenza per la promozione dell'arte contemporanea a Bologna, ma è anche palcoscenico per eventi musicali, performances, conferenze, workshops, seminari e spettacoli. Aperto a maggio 2007 ha fatto registrare nel 2008, insieme alle altre sedi GAM oltre 96.400 presenze.

Risultati positivi sono stati registrati anche dalle Collezioni comunali d'arte (+6,8%), che confermano il trend positivo fatto registrare negli ultimi anni, e dal Museo Archeologico (+3,9%).

Tabella 12. Presenze nei musei nel periodo 2004 – 2008

<i>Musei (*)</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>
<i>Museo Archeologico (a)</i>	59.963	77.424	143.764	96.239	99.996
<i>Museo Medievale (a)</i>	25.317	32.041	73.625	24.568	27.066
<i>Museo Davia Bargellini</i>	4.691	4.462	3.704	3.723	7.133
<i>Museo del Risorgimento/Casa Carducci (b)</i>	8.570	7.121	7.664	12.186	10.460
<i>Museo del Patrimonio Industriale</i>	21.438	22.762	24.259	31.810	30.324
<i>Museo Morandi</i>	24.420	23.216	29.760	30.210	27.871
<i>Museo Ebraico (c)</i>	18.163	19.084	16.225	17.377	21.310
<i>Mambo e altre sedi GAM (a) (d)</i>	94.995	22.187	27.336	56.426	96.409
<i>Collezioni comunali d'arte</i>	13.699	13.755	23.282	29.517	31.526
<i>Museo Internazionale e Biblioteca della Musica (e)</i>	19.271	21.787	26.073	33.818	39.436
<i>Museo della Beata Vergine di S. Luca (f)</i>	2.069	2.031	2.259	2.063	1.487
<i>Museo della Resistenza (g)</i>			1.057	2.658	3.338
<i>Museo della Memoria di Ustica (h)</i>				3.850	4.881
TOTALE MUSEI CIVICI	292.596	245.870	379.008	344.445	401.237
<i>Pinacoteca</i>	34.414	30.864	32.508	34.815	
<i>Galleria d'Arte Moderna Lercaro</i>	3.279	3.984	570	2.000	

Fonte: Comune di Bologna - Settore Cultura e Rapporti con l'Università.

(*) Accanto alle strutture comunali è compresa anche la Pinacoteca (museo statale) e la Galleria d'Arte Moderna Lercaro (esposizione permanente gestita dalla Fondazione Cardinale G. Lercaro).

(a) I dati sono relativi sia alle collezioni permanenti sia alle esposizioni temporanee ed eventi speciali.

(b) Fino al 2006 il biglietto per Casa Carducci era il medesimo del Museo del Risorgimento.

(c) Inaugurato il 9/5/99. Dal 2004 gli ingressi comprendono anche le presenze a seminari, concerti, conferenze e presentazione libri, in considerazione che il Museo è anche un Centro Culturale. Il Museo Ebraico è gestito da una Fondazione, con personale comunale.

(d) Inaugurato il 5/05/07. Vi si è trasferita la Galleria d'Arte Moderna.

(e) Inaugurato l'11/05/04. Chiuso il mese di agosto.

(f) Inaugurato l'8/05/04 (museo con personale comunale).

(g) Inaugurato il 21/04/2006. Chiuso dal 15/06/2006 al 4/11/2006 per completare l'allestimento.

4.2 Le biblioteche

Nel 2008 l'andamento degli ingressi nelle biblioteche centrali ha mostrato un leggero calo rispetto all'anno precedente (-2,4%), mentre le biblioteche di quartiere hanno fatto registrare un incremento pari a +13,3% anche grazie a Casa di Khaoula che è entrata a pieno regime nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda la Sala Borsa, indubbiamente la principale tra le strutture della città, vi è stato nel 2008 un assestamento del numero degli utenti, pari quasi allo stesso livello dell'anno precedente, nonostante la chiusura dal 9 al 23 giugno per l'allestimento dei nuovi spazi. Inoltre, nel 2007 la biblioteca è stata sede, dal 1° giugno al 18 novembre, della mostra Chaplin, con aperture tutte le domeniche e i giorni festivi compresi nel periodo.

L'altra grande struttura cittadina, l'Archiginnasio, vede un decremento del 3% nelle presenze che ammontano nel 2008 a quasi 66.000.

Incrementi, pur su numerosità contenute, hanno riguardato la Biblioteca dell'Istituto Storico Parri (+17,5%), la Biblioteca del Centro A. Cabral (+3,5%), la Biblioteca del Museo Civico del Risorgimento (+3,4%) e la Biblioteca Italiana delle donne (+2,3%). Le flessioni più consistenti hanno interessato invece la Biblioteca della Musica (-30,8%), che ha però notevolmente incrementato le consultazioni su web, e la Biblioteca della Cineteca (-10,5%).

Tra le biblioteche di quartiere risultati particolarmente positivi ha ottenuto la Ruffilli, che si giova anche della vicinanza all'università.

Per quel che riguarda l'andamento dei prestiti, oltre alla Biblioteca Casa di Khaoula, i risultati migliori hanno riguardato altre tre biblioteche di quartiere, la Ruffilli (+50,7%) e in misura minore la Spina (+16,6%) e la Ginzburg (+15,2%).

Tabella 13. Presenze nelle biblioteche centrali nel periodo 2004 – 2008.

Biblioteche centrali	2004	2005	2006	2007	2008
<i>Biblioteca dell'Archiginnasio</i>	66.742	67.349	64.708	67.697	65.671
<i>Biblioteca Sala Borsa</i>	1.300.000	1.300.000	1.300.000	1.260.393	1.243.980
<i>Biblioteca del Centro A. Cabral (a)</i>	24.560	25.592	23.448	19.368	20.039
<i>Biblioteca della Cineteca (b)</i>	10.140	11.568	11.539	10.139	9.070
<i>Biblioteca della Musica</i>	4.526	3.134	3.302	2.638	1.825
<i>Istituto Storia Resistenza F. Parri (c)</i>	1.249		2.064	2.583	3.035
<i>Biblioteca Italiana delle donne di Bologna (d)</i>	2.713	1.780	3.459	3.865	3.953
<i>Biblioteca del Museo Civico del Risorgimento</i>	1.311	1.508	1.630	1.447	1.496
<i>Biblioteca di Casa Carducci</i>	1.135	1.178	1.285	2.113	2.110
Totale	1.412.376	1.412.109	1.411.435	1.370.243	1.351.179

Fonte: Comune di Bologna - Settore Cultura e Rapporti con l'Università

(a) Dati stimati.

(b) Dal 4/11/2002 al 6/7/2003 chiusa per il trasferimento nella sede definitiva inaugurata il 7/7/2003.

(c) Istituto regionale con personale comunale. Chiusa dal 30/6/2004 al 08/01/2006.

(d) Nel primo semestre 2005 chiusa al pubblico per trasloco.

Per approfondire il tema è possibile consultare una pubblicazione redatta dal Settore Cultura e Rapporti con l'Università del Comune di Bologna, dal titolo "Le biblioteche civiche di Bologna", consultabile all'indirizzo internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont.

5. L'economia

Nel 2008 l'economia mondiale è stata caratterizzata da una marcata decelerazione del tasso di espansione rispetto agli anni precedenti che si è manifestata tanto nelle economie avanzate quanto, se pure in misura minore, nelle economie emergenti. Il 2008 si è presentato come un anno a due fasi, in cui le tendenze emerse negli ultimi mesi sono risultate sensibilmente diverse da quelle che avevano segnato buona parte del periodo precedente.

Il peggioramento di prospettiva è stato determinato dall'aggravarsi, dopo l'estate, della crisi finanziaria e creditizia, avviata un anno prima dall'insolvenza del settore dei mutui a rischio elevato negli Stati Uniti, nonché dall'inversione delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime.

Per l'area dell'euro nel suo insieme, il PIL nel 2008 ha registrato un tasso di espansione dello 0,8%, in deciso rallentamento rispetto all'anno precedente.

L'economia italiana ha mostrato una marcata flessione del PIL pari, a prezzi costanti, al -1,0%, rispetto all'anno precedente. La domanda totale a prezzi costanti ha mostrato una contrazione dell'1,8% (da una crescita del 2,1% nel 2007), mentre gli investimenti fissi lordi, a prezzi costanti, hanno conseguito il risultato peggiore dell'ultimo quinquennio, riducendosi del 3%. Le esportazioni di beni e servizi, dopo la significativa performance positiva degli ultimi anni (+4,2% in media all'anno, in volume, tra il 2003 e il 2007), hanno subito una forte caduta nel 2008 (-3,7%).

Nel secondo trimestre del 2009 iniziano ad emergere alcune prime indicazioni di stabilizzazione dell'economia mondiale. Si tratta di segnali non del tutto uniformi, più marcati nelle economie del sud-est asiatico, mentre sono meno evidenti quelli provenienti dalle economie più avanzate. Ciò è conforme alle aspettative più recenti secondo le quali il significativo ridimensionamento dell'attività economica mondiale sia giunto a conclusione, in particolare nei principali mercati emergenti. È importante sottolineare che, anche se le prospettive restano ancora condizionate da problemi nei mercati finanziari e dalla fase di contrazione dei mercati immobiliari, dopo due trimestri di decrescita, nel secondo trimestre 2009 ci sia un'inversione di tendenza nella crescita dell'economia mondiale.

La contrazione dell'attività nell'area dell'euro è rallentata in modo notevole nel corso del secondo trimestre 2009, grazie in larga parte alla dinamica delle esportazioni che si è rivelata leggermente migliore rispetto alle attese. Nel secondo trimestre il PIL, espresso in termini reali, si è ridotto dello 0,1% rispetto al periodo precedente, dopo un calo del 2,5% nel primo trimestre. Questo dato conferma l'ipotesi che la contrazione dell'attività in quest'area abbia raggiunto il punto di svolta nel primo trimestre. Le indagini congiunturali più recenti, infatti, indicano il protrarsi di una crescita debole, anche se in via di stabilizzazione, nel terzo trimestre 2009. A determinare questa svolta hanno contribuito sia le esportazioni, che si sono stabilizzate dopo il crollo del quarto trimestre del 2008 e del primo trimestre 2009, sia la domanda interna, che nel

secondo trimestre 2009 si è contratta a tassi inferiori a quelli osservati nei due periodi precedenti.

In Italia nel secondo trimestre del 2009 il PIL è sceso dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, e del 6,0% rispetto al secondo trimestre del 2008. Nel terzo trimestre di quest'anno, invece, l'Italia ha registrato una crescita del PIL, dopo cinque trimestri negativi, con un +0,6% rispetto al trimestre precedente, leggermente inferiore ai Paesi del G7 (+0,7%), ma superiore sia alla media Ue (+0,2%) che all'area Euro (+0,4%). Nei sette paesi maggiormente industrializzati il PIL nel terzo trimestre ha visto, su base congiunturale, andamenti molto diversi: si va dalla crescita dell'1,2% in Giappone al calo dello 0,4% nel Regno Unito. Fatta eccezione per la Francia, dove la crescita è rimasta invariata rispetto al trimestre precedente, tutti i Paesi del G7 hanno mostrato un miglioramento dell'andamento del Pil rispetto ai dati del secondo trimestre.

A livello regionale gli ultimi dati diffusi recentemente da Unioncamere mostrano come nel secondo trimestre 2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il fatturato dell'industria manifatturiera sia diminuito del -18%, gli ordinativi acquisiti del -16,2% e la produzione del -16,3%. Anche l'export è diminuito: nel secondo trimestre 2009 le esportazioni relative all'industria in senso stretto si sono ridotte del 9,1%. Nonostante il rallentamento, l'Emilia-Romagna ha tuttavia evidenziato una situazione dell'export migliore rispetto al Paese (-12,3%).

Anche il sistema economico produttivo in provincia di Bologna condivide le tendenze recessive in atto nell'economia italiana e in quella internazionale. Dopo avere subito un rallentamento della crescita nel primo trimestre 2009, che ha interessato più o meno tutti i settori, nel secondo trimestre i settori della meccanica e dell'elettronica fanno registrare una lieve inversione di tendenza che tende a diffondersi su altri settori del manifatturiero. Per l'intero comparto manifatturiero la crescita si mantiene negativa, ma dopo la decelerazione del primo trimestre si registrano nel secondo semestre andamenti difformi nei diversi comparti. L'indagine più recente di Unioncamere sulla congiuntura industriale della provincia di Bologna mostra nel secondo trimestre 2009, rispetto allo stesso periodo del 2008, un decremento del 17,4% nel fatturato, del -15,6% negli ordinativi e del -14% nella produzione. Le esportazioni sono diminuite del 9,3%.

Tabella 14. Congiuntura industriale in Emilia Romagna e in provincia di Bologna. Principali indicatori - var % II trimestre 2009/II trimestre 2008.

	<i>Emilia Romagna</i>	<i>Provincia di Bologna</i>
<i>Produzione</i>	-16,3	-14,0
<i>Fatturato</i>	-18,0	-17,4
<i>Ordinativi</i>	-16,2	-15,6
<i>Esportazioni</i>	-9,1	-9,3

Fonte: Unioncamere Emilia Romagna

Come per tutti i paesi occidentali, anche per l'economia bolognese le stime sugli effetti della crisi finanziaria mondiale prevedono una ripresa solo dal 2010. In prospettiva si auspica che i solidi fondamenti del sistema economico-produttivo bolognese, la positiva situazione finanziaria del settore delle imprese e il vigore del mercato del lavoro costituiscano elementi importanti per il superamento dell'attuale momento storico.

Sull'andamento economico è possibile consultare svariate pubblicazioni tra le quali citiamo l'annuale "Rapporto sull'economia regionale" e il periodico "Congiuntura in Emilia Romagna" di Unioncamere Emilia-Romagna, consultabili sul sito internet: www.rer.camcom.it. Il "Rapporto strutturale sul sistema economico produttivo della Provincia di Bologna" e la "Relazione sulla congiuntura economica della Provincia di Bologna" della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna consultabili sul sito internet: www.bo.camcom.it, nonché il report "Le lancette dell'economia bolognese" diffuso dal Dipartimento Programmazione del Comune di Bologna.

5.1 I conti economici provinciali

Sulla base dei dati più recenti riferiti al 2007, diffusi da Unioncamere e dall'Istituto Tagliacarne, la provincia di Bologna si è mantenuta nelle prime posizioni della graduatoria del prodotto interno lordo (a prezzi correnti).

La provincia di Bologna si conferma, infatti, al secondo posto nella graduatoria del PIL pro-capite, subito dopo Milano. Seguono nelle posizioni immediatamente successive Bolzano e Aosta; tutte le province emiliano-romagnole si collocano nella prima metà della graduatoria, a conferma della capacità di tenuta del sistema economico locale.

Bologna ha registrato poco meno di 35.200 euro pro-capite, a fronte degli oltre 39.400 di Milano e dei 14.600 di Crotone, che continua ad essere l'ultima provincia in graduatoria. In media la ricchezza prodotta da ogni italiano nel 2007 è stata pari a 25.921 euro.

La regione Emilia-Romagna ha contribuito per il 9,6% alla formazione del prodotto interno lordo nazionale: Bologna si conferma, come già evidenziato per il dato pro capite, prima tra le province della regione, con una quota pari a oltre un quarto del PIL regionale 2007.

Tabella 15. Prodotto Interno Lordo (PIL) per abitante nel 2007 (valori correnti in euro). Le prime 10 province.

	<i>Euro</i>
<i>Milano</i>	39.442
<i>Bologna</i>	35.156
<i>Bolzano</i>	34.715
<i>Aosta</i>	34.325
<i>Modena</i>	34.110
<i>Roma</i>	34.021
<i>Firenze</i>	33.753
<i>Parma</i>	33.697
<i>Mantova</i>	33.367
<i>Verona</i>	32.427

Fonte: Istat - Istituto Tagliacarne

Per approfondire il tema relativo ai conti economici provinciali si rimanda al sito internet della Camera di Commercio di Bologna consultabile all'indirizzo: www.bo.camcom.it.

5.2 Le imprese

Nel 2008 l'anagrafe delle imprese della provincia di Bologna registra un saldo positivo e pari a +206 imprese, in controtendenza rispetto al trend decrescente che il saldo aveva assunto dal 2005.

Il tasso di natalità imprenditoriale (vale a dire il rapporto tra le iscrizioni e il numero totale delle imprese registrate) risulta nel 2008 pari al 6,8%, mezzo punto percentuale in meno di quello dell'anno precedente. Anche il tasso di mortalità (cancellazioni/imprese) si riduce, passando dal 7,6% del 2007 al 6,5%; ne consegue che il tasso di sviluppo (saldo tra imprese iscritte e cancellate/imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente) è positivo e si attesta al +0,2%.

Come risultato di tali dinamiche, a fine 2008 risultavano attive sul territorio provinciale 88.426 imprese, 377 in più rispetto all'anno prima. Il 24,6% di esse operava nel commercio; vanno via via riducendosi le quote relative all'agricoltura e al manifatturiero che si attestano entrambe al 13% e quella dei trasporti (5,5%); acquisiscono invece peso sempre maggiore le imprese che operano nelle attività di intermediazione immobiliare, noleggio, informatica e ricerca (16,9%) e quelle edili.

Passando a considerare la dinamica delle imprese relativamente alla loro forma giuridica, si nota un consolidamento del trend di crescita delle società di capitale, che nel 2008 aumentano di 581 unità fino a

Tabella 16. La dinamica imprenditoriale in provincia di Bologna nel periodo 2004–2008 (valori %).

<i>Indicatori</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>
<i>Tasso di natalità</i>	7,3	7,3	7,0	7,3	6,8
<i>Tasso di mortalità</i>	6,5	6,1	6,7	7,6	6,5
<i>Tasso di sviluppo</i>	0,9	1,2	0,3	-0,3	0,2

Fonte: Unioncamere su dati Movimprese

Tabella 17. Le imprese attive in provincia di Bologna nel periodo 2004 - 2008.

<i>Settore</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>
<i>Agricoltura</i>	11.945	11.679	11.298	11.207	11.110
<i>Pesca</i>	25	23	20	19	19
<i>Estrazione di minerali</i>	22	23	24	23	26
<i>Attività manifatturiere</i>	11.996	11.851	11.705	11.559	11.541
<i>Energia elettrica, gas e acqua</i>	25	25	29	33	43
<i>Costruzioni</i>	11.621	12.171	12.531	12.920	13.168
<i>Commercio e riparazioni</i>	22.257	22.265	22.147	21.856	21.788
<i>Alberghi e ristoranti</i>	4.002	4.098	4.151	4.144	4.180
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	5.396	5.425	5.205	4.956	4.832
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	2.242	2.270	2.270	2.260	2.193
<i>Attiv. immob., noleggio, informatica, ricerca</i>	13.139	13.734	14.248	14.515	14.923
<i>Istruzione</i>	329	325	337	332	337
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	380	396	402	396	397
<i>Altri servizi pubblici, sociali e personali</i>	3.830	3.790	3.763	3.693	3.724
<i>Imprese non classificate</i>	47	66	72	136	145
<i>Totale</i>	87.256	88.141	88.202	88.049	88.426

Fonte: Infocamere

raggiungere il 21% delle imprese provinciali. A fronte di questo aumento, si registra una diminuzione (-80 unità) per le società di persone e per le imprese individuali (-181), forma giuridica, questa ultima, che continua comunque a rappresentare quasi il 57% delle imprese bolognesi. In aumento invece le altre forme d'impresa che si attestano su valori positivi con 57 unità in più ed un peso ancora poco rilevante (2%) sul totale.

I dati relativi ai primi sei mesi del 2009 registrano un saldo negativo tra iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe delle imprese; rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente infatti, le iscrizioni sono diminuite (-13,1%), mentre sono aumentate le cessazioni (+2,0%). In complesso le imprese attive in provincia di Bologna a fine giugno 2009 risultano 88.177.

Tabella 18 - Variazioni nell'Anagrafe delle imprese della provincia di Bologna nel periodo gennaio-giugno 2009.

	gen-giu 2009	gen-giu 2009/ gen-giu2008	
		var.ass.	var. %
<i>Iscrizioni</i>	3.570	-538	-13,1
<i>Cancellazioni</i>	3.914	75	2,0
<i>Differenza (iscrizioni-cancellazioni)</i>	-344		
<i>Imprese registrate a fine periodo</i>	97.903	-368	-0,4
<i>Imprese attive:</i>	88.177	-228	-0,3
<i>società di capitale</i>	18.883	444	2,4
<i>società di persone</i>	17.751	-219	-1,2
<i>ditte individuali</i>	49.765	-491	-1,0
<i>altre forme</i>	1.778	38	2,2

Fonte: Movimprese

Considerazioni analoghe a quelle svolte per la provincia possono valere per il comune di Bologna. Anche in questo caso, infatti, la dinamica delle iscrizioni e delle cessazioni nell'anagrafe delle imprese porta ad un saldo positivo per il 2008 (+63 unità) ed a un tasso di sviluppo pari a +0,2%. Il numero di imprese attive a fine anno è pari a 32.679, la metà circa delle quali rappresentata da ditte individuali.

Nei primi due trimestri del 2009 le iscrizioni nel comune di Bologna, rispetto allo stesso periodo del 2008, hanno registrato un calo del 5,6% così come le cancellazioni (-0,7%), seppur in misura meno marcata. A fine giugno di quest'anno il numero delle imprese attive nel comune era di 32.667. Rispetto alla provincia considerata nel suo complesso, nel territorio del solo capoluogo assumono maggiore rilevanza le imprese classificate nel commercio e nei servizi, minore peso le imprese industriali e agricole.

Tabella 19. Imprese attive in provincia di Bologna al 30 giugno 2009 per sezione di attività economica.

	30.06.2009	variazioni	
		30.06.2009/30.06.2008	
		ass.	%
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	10.969	-190	-1,7
<i>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	19	0	0,0
<i>Estrazione di minerali</i>	25	0	0,0
<i>Attività manifatturiere</i>	11.396	-155	-1,3
<i>Prod.e distribuzione energia elettrica,gas e acqua</i>	49	10	25,6
<i>Costruzioni</i>	13.158	38	0,3
<i>Comm.ingr.e dett.-riparazioni beni pers.e per la casa</i>	21.724	-77	-0,4
<i>Alberghi e ristoranti</i>	4.197	16	0,4
<i>Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni</i>	4.760	-130	-2,7
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	2.214	1	0,0
<i>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca</i>	15.055	233	1,6
<i>Istruzione</i>	340	8	2,4
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	400	2	0,5
<i>Altri servizi pubblici sociali e personali</i>	3.731	17	0,5
<i>Imprese non classificate</i>	140	-1	-0,7
Totale	88.177	-228	-0,3

Fonte: Movimprese

L'ultima notazione riguarda la presenza di extracomunitari tra i titolari delle imprese regolarmente registrati presso la Camera di Commercio. Gli ultimi dati disponibili (giugno 2009) segnalano la presenza di 4.277 titolari extra-UE nella provincia di Bologna e cioè l'8,6% del totale (erano l'8% lo scorso anno). Per il solo comune di Bologna la percentuale sale al 12,2%; valori ancora più elevati si registrano nei comuni di Sant'Agata Bolognese, Galliera e Crevalcore. In particolare, nell'intera provincia, il numero di imprenditori individuali extra-UE cresce dal giugno 2000 al giugno 2009 del 184,2%.

Tabella 20 - Variazioni nell'Anagrafe delle imprese del comune di Bologna nel periodo 2004-2008.

	2004	2005	2006	2007	2008
<i>Iscrizioni</i>	3.077	3.157	2.993	2.969	2.769
<i>Cancellazioni</i>	2.623	2.448	2.664	3.172	2.706
<i>Differenza (iscrizioni-cancellazioni)</i>	454	709	329	-203	63
<i>Imprese registrate a fine periodo</i>	38.019	38.499	38.607	38.225	38.132
<i>Imprese attive:</i>	32.676	32.945	32.935	32.624	32.679
<i>società di capitale</i>	7.955	8.269	8.531	8.709	8.940
<i>società di persone</i>	7.453	7.395	7.341	7.096	7.030
<i>ditte individuali</i>	16.348	16.355	16.111	15.846	15.722
<i>altre forme</i>	920	926	952	973	987

Fonte: Movimprese

Tra giugno 2008 e giugno 2009 la crescita dell'imprenditoria extra-comunitaria si assesta al +6,1%, con un peso in provincia di quasi il 9% sul totale delle ditte individuali, continuando a costituire una sorta di ammortizzatore al calo del numero delle imprese individuali in complesso, ancora in rallentamento (-1%) nello stesso periodo.

Tabella 21 - Variazioni nell'Anagrafe delle imprese nel comune di Bologna nel periodo gennaio-giugno 2009.

	gen-giu 2009	gen-giu 2009/ gen-giu 2008	
		var.ass.	var.%
<i>Iscrizioni</i>	1.507	-90	-5,6
<i>Cancellazioni</i>	1.591	-11	-0,7
<i>Differenza (iscrizioni-cancellazioni)</i>	-84		
<i>Imprese registrate a fine periodo</i>	37.973	-161	-0,4
<i>Imprese attive:</i>	32.667	23	0,1
<i>società di capitale</i>	9.073	195	2,2
<i>società di persone</i>	6.938	-108	-1,5
<i>ditte individuali</i>	15.665	-69	-0,4
<i>altre forme</i>	991	5	0,5

Fonte: Movimprese

Tabella 22. Imprese attive nel comune di Bologna al 30 giugno 2009 per sezione di attività economica.

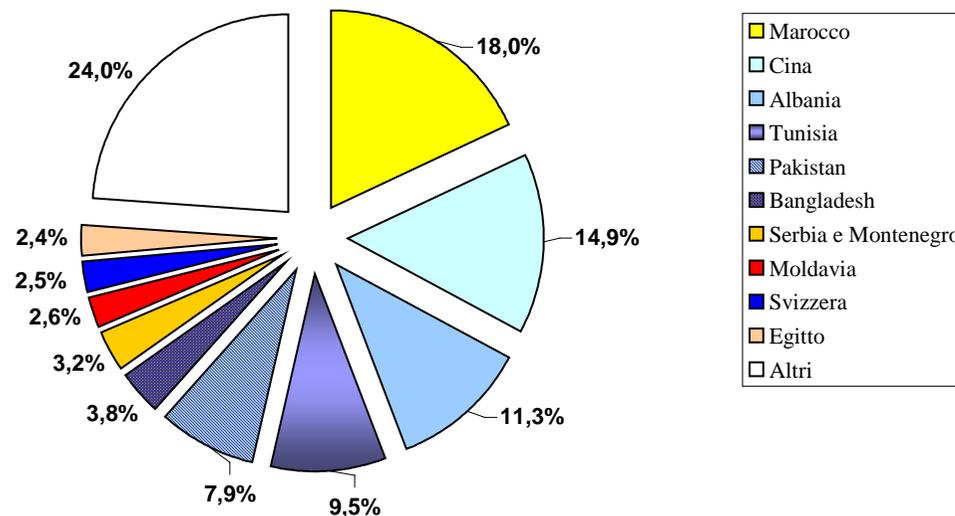
	30 giu 2009	variazioni	
		30 giu 2009/30 giu 2008	%
		ass.	%
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	861	-19	-2,2
<i>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	0	0	
<i>Estrazione di minerali</i>	8	0	0,0
<i>Attività manifatturiere</i>	3.144	-31	-1,0
<i>Prod.e distribuzione energia elettrica,gas e acqua</i>	19	3	18,8
<i>Costruzioni</i>	3.744	46	1,2
<i>Comm.ingr.e dett.-riparazioni beni pers.e per la casa</i>	9.448	-69	-0,7
<i>Alberghi e ristoranti</i>	1.978	3	0,2
<i>Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni</i>	1.560	2	0,1
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	1.229	4	0,3
<i>Attività immobiliari, noleggior, informatica, ricerca</i>	8.343	100	1,2
<i>Istruzione</i>	234	3	1,3
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	219	-1	-0,5
<i>Altri servizi pubblici sociali e personali</i>	1.819	-17	-0,9
<i>Imprese non classificate</i>	61	-1	-1,6
<i>Totale</i>	32.667	23	0,1

Fonte: Movimprese

E' il Marocco a guidare la classifica delle comunità dei titolari extracomunitari in provincia di Bologna: 770 imprenditori, pari al 18% del totale. Nelle prime posizioni si confermano anche la Cina, con 639 titolari (quasi il 15% sul totale), seguita dall'Albania e dalla Tunisia (rispettivamente con 486 e 405 titolari). Ricordiamo infine che la Moldavia, entrata in graduatoria solo nel corso del 2008, acquista rilevanza con 112 imprenditori (quasi il 3% complessivo).

Il 79% circa degli imprenditori extra-comunitari opera nel settore delle costruzioni, del commercio e delle attività manifatturiere. L'incremento maggiore rispetto all'anno precedente si riscontra nel settore degli alberghi e ristoranti, in cui il numero di extra-comunitari titolari è aumentato tra giugno 2008 e giugno 2009 del 16,8%.

Figura 15. Titolari di nazionalità extracomunitaria di imprese attive in provincia di Bologna per stato di nascita: i 10 paesi con più imprenditori al 30 giugno 2009.



Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna

5.3 Le esportazioni

Le esportazioni nel 2008 mostrano un andamento leggermente negativo per la provincia di Bologna. Esse hanno fatto registrare, infatti, un decremento dello 0,2% rispetto all'anno precedente, inferiore al risultato nazionale e a quello rilevato da alcune province italiane, in primo luogo Torino (+4,3%) e Modena (+3,3%), ma meglio di Firenze (-1,9%).

Al termine del primo semestre 2009 Bologna registra una forte diminuzione (-28,9%), rispetto allo stesso periodo del 2008, superiore a quella nazionale (-24,2%), pur risultando, tra le province dell'Emilia-Romagna, seconda dopo Modena per valore delle esportazioni (4,1 miliardi di euro contro i 4,2 miliardi della prima).

Nel periodo esaminato tutte le regioni hanno registrato una consistente contrazione delle esportazioni, ad eccezione della Liguria (+10,4%); i cali maggiori hanno riguardato la Sardegna (-50,8%), la Sicilia (-43%), l'Abruzzo (-38,5%), le Marche (-28,9%), il Piemonte (-28,3%), la Puglia e l'Emilia-Romagna (-26,8% per entrambe), la Lombardia (-23,7%) e il Friuli-Venezia Giulia (-23,4 %).

Per quel che riguarda i paesi importatori, va sottolineato che oltre la metà del valore complessivo delle merci esportate dalla provincia di Bologna si rivolge all'Unione Europea (-36,5% nel secondo trimestre 2009 rispetto al secondo trimestre 2008). Diminuisce il peso delle esportazioni verso l'America Settentrionale (8% circa, in decremento anche in valore assoluto ormai da oltre un anno, con un ulteriore -37% tra aprile e giugno), mentre si assesta dopo un semestre in diminuzione il peso dell'export verso gli altri Paesi europei (che si confermano peraltro in contrazione in valore assoluto, con un decremento del -34,9% rispetto a fine giugno 2008). In termini assoluti si registrano difficoltà per le esportazioni verso tutti i principali mercati di sbocco ad eccezione del Medio Oriente (in decisa crescita nel trimestre, con un +18,4% rispetto allo stesso periodo del 2008); rallentano sensibilmente le esportazioni verso i mercati dell'Asia, che diminuiscono complessivamente del -7,4%, pur conservando un peso vicino al 19% del totale, l'Africa (-8,5%) e l'America Centro Meridionale, in calo del -27,4%.

Tabella 23. La dinamica delle esportazioni in alcune province (var. % sul periodo precedente).

	2007	2008 (*)	2009 (**)
<i>Torino</i>	5,4	4,3	-30,3
<i>Milano</i>	7,9	0,8	-19,9
<i>Modena</i>	10,5	3,3	-26,1
<i>Bologna</i>	13,2	-0,2	-28,9
<i>Firenze</i>	11,3	-1,9	-14,5
<i>Italia</i>	9,9	0,3	-24,2

Fonte: Istat

(*) Dati provvisori

(**) Primi sei mesi dell'anno (dati provvisori)

5.4 L'occupazione e l'offerta di lavoro

Malgrado le conseguenze della crisi economica non abbiano risparmiato la nostra realtà locale, la provincia di Bologna conferma anche nel 2008 una serie di primati nelle statistiche sul mercato del lavoro.

Bologna infatti risulta prima tra le province italiane per tasso di attività totale (74,1%) e femminile (68,2%).

Questi valori sono superiori a quelli dell'Emilia-Romagna, che registra nel 2008, come nell'anno precedente, il tasso di attività totale più elevato (72,6%) fra le regioni italiane.

Questo primato regionale viene confermato anche per quanto riguarda il tasso di occupazione (70,2% rispetto ad una media nazionale del 58,7%).

Nella nostra provincia gli occupati erano circa 452.000, in aumento rispetto al 2007, e rappresentano il 72,4% della popolazione in età lavorativa (15-64 anni), valore superiore alla media regionale. Il tasso di occupazione di Bologna è il più alto fra le grandi province italiane; anche tra le province emiliano-romagnole Bologna è prima, seguita da Reggio Emilia (71,8%) e da Parma (71,1%).

L'aumento dell'occupazione nella nostra realtà locale riguarda la componente maschile, con un incremento rispetto al 2007 di 1.000 unità ma soprattutto quella femminile: il numero di donne occupate, infatti, è aumentato di 6.000 unità. A tale riguardo va sottolineato che anche per il livello di occupazione femminile Bologna risulta prima fra le grandi province italiane (66,6%).

Nel 2008 la disoccupazione è in calo portandosi al 2,2% (dal 2,5% del 2007); tale diminuzione è imputabile esclusivamente alla componente femminile. Tra le grandi province italiane Bologna è risultata quella con il tasso di disoccupazione più basso, meno della metà di quello nazionale (6,7%) ed un punto inferiore a quello regionale (3,2%). Inoltre occupa il primo posto nelle graduatorie per genere: 2% il tasso di disoccupazione maschile e 2,4% quello femminile, in calo rispetto al 2007 (3,1%).

Passando ora ad una analisi dell'occupazione per settore economico, non si può non segnalare come la provincia di Bologna abbia una economia molto orientata verso le attività terziarie, nelle quali è occupato il 65% dei lavoratori (sono il 61,8% a livello regionale). L'industria ha un peso del 32,7% contro il 34,2% dell'Emilia-Romagna, mentre in agricoltura lavora attualmente l'1,5% degli occupati bolognesi (contro il 4,0% in regione).

I dati ISTAT relativi al II trimestre 2009 disponibili soltanto a livello regionale indicano un aumento dell'occupazione in Emilia-Romagna pari a

Tabella 24. L'andamento delle forze di lavoro in provincia di Bologna nel 2008 (migliaia di persone e valori %).

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
<i>Forze lavoro</i>	250	212	462
<i>Occupati</i>	245	207	452
<i>In cerca di occupazione</i>	5	5	10
<i>Tasso di attività (15-64anni)</i>	80,0	68,2	74,1
<i>Tasso di occupazione (15-64 anni)</i>	78,3	66,6	72,4
<i>Tasso di disoccupazione</i>	2,0	2,4	2,2

Fonte: Istat

+0,3% corrispondente a 5.000 lavoratori in più. Decisivo è il contributo fornito dai lavoratori con cittadinanza straniera. Anche in rapporto al I trimestre 2009 il dato emiliano-romagnolo appare in crescita (+1,0% pari a 20.000 occupati in più). Il tasso di occupazione (occupati/popolazione 15-64 anni) cala in misura contenuta (dal 70,4% del II trimestre 2008 al 69,7% dello stesso periodo 2009). La disoccupazione nel secondo trimestre 2009, rispetto allo stesso periodo del 2008, fa registrare in regione un +37,9%, corrispondente a 25.000 persone in cerca di occupazione in più. Anche in rapporto al I trimestre 2009 il dato emiliano-romagnolo appare in crescita (+8,3% pari a 7.000 disoccupati in più), a differenza del dato nazionale in calo. Va tuttavia sottolineato che la nostra regione è fra quelle caratterizzate dai più bassi livelli di disoccupazione.

L'ultima breve osservazione sull'andamento congiunturale dell'occupazione può essere svolta analizzando il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. Nel 2008 le ore di CIG sono aumentate considerevolmente (+13,8%) rispetto a quelle dell'anno precedente, avvicinandosi a quota 2.600.000; l'aumento è imputabile esclusivamente alle ore di cassa integrazione ordinaria (+78,3%). L'utilizzo di tale strumento per la gestione straordinaria è invece diminuito (-20,4%).

Tabella 26. Ore concesse dalla Cassa Integrazione Guadagni in provincia di Bologna nel 2008 e nel periodo gennaio - ottobre 2009.

	2008	gen-ott 2009	variazioni gen-ott 2009/gen-ott 2008	
			ass.	%
<i>Gestione ordinaria</i>	1.408.310	9.693.164	8.725.843	902,1
<i>Gestione straordinaria</i>	1.187.211	2.557.369	1.498.853	141,6
Totale	2.595.521	12.250.533	10.224.696	504,7

Fonte: Inps

Nei primi dieci mesi del 2009 si evidenzia, rispetto allo stesso periodo del 2008, un aumento esponenziale delle ore concesse dalla Cassa Integrazione Guadagni (12.250.533 contro 2.025.837, pari al +504,7%), determinato dall'aumento di quasi 8.726.000 ore di cassa integrazione ordinaria e di quasi 1.500.000 ore di cassa integrazione straordinaria. Dopo il picco di settembre, tuttavia, ad ottobre si è notato un calo delle ore concesse.

Sul mercato del lavoro nel 2009 il Dipartimento Programmazione ha curato una pubblicazione, dal titolo “*I primati di Bologna nel mercato del lavoro nel 2008*” consultabile sul sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont .

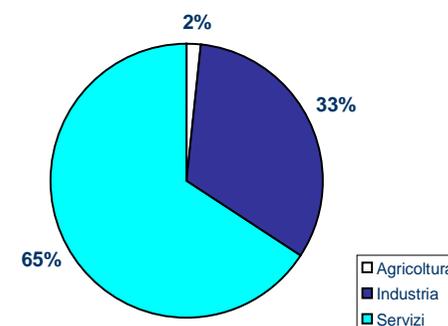
Tabella 25. L'occupazione in provincia di Bologna nel 2008 (migliaia di persone).

Settori	Dipendenti	Indipendenti	Totale
<i>Agricoltura</i>	5	2	7
<i>Industria</i>	121	27	148
<i>di cui industria in senso stretto</i>	103	11	114
<i>Servizi</i>	224	73	297
Totale*	349	102	452

Fonte: Istat

* Le totalizzazioni non sempre coincidono con la somma delle singole voci a causa del troncamento degli arrotondamenti.

Figura 16. L'occupazione in provincia di Bologna nel 2008 per settore economico.



Fonte: Istat

5.5 I prezzi

Nel corso del 2008 i prezzi al consumo per l'intera collettività rilevati a Bologna sono aumentati in media del 2,9%, 1,1 punti percentuali in più rispetto al 2007. Nella nostra città il tasso medio di inflazione è risultato più basso di quello italiano (3,3%).

In modo particolare nel 2008 i capitoli che hanno registrato i maggiori incrementi sono stati quelli relativi all'abitazione, acqua, elettricità e combustibili, ai trasporti, agli alimentari e alle bevande analcoliche, all'istruzione e alle bevande alcoliche e tabacchi. Tra gli aumenti più contenuti quelli dei capitoli "abbigliamento e calzature" e "ricreazione, spettacoli e cultura". Variazioni medie annue di segno negativo si sono registrate per il capitolo delle comunicazioni, che conferma anche nel 2008 il trend discendente degli ultimi anni, ed in misura minore per servizi sanitari e salute.

A ottobre 2009 il tasso medio di inflazione a Bologna è stato dello 0,7%, assai inferiore a quello dell'anno 2008. Il tasso tendenziale relativo al mese di ottobre (cioè il rapporto tra il valore verificato in un determinato mese e quello rilevato lo stesso mese dell'anno precedente, che meglio descrive l'andamento congiunturale dei prezzi) è pari a +0,2% ed evidenzia in particolare aumenti dei prezzi per i "servizi ricettivi e di ristorazione" e per gli "altri beni e servizi". In calo il valore relativo all'abitazione, acqua, elettricità e combustibili e ai trasporti.

Nell'ambito delle 20 città capoluogo di regione (non considerando L'Aquila il cui dato non è disponibile) i tassi tendenziali più elevati al mese di ottobre 2009 si sono registrati nelle città di Napoli (+2,0%), Reggio Calabria (+1,2%) e Trieste (+1,2%);

Tabella 27. I prezzi al consumo per l'intera collettività per il comune di Bologna (var. % media annua calcolata sugli indici relativi ai dodici mesi).

<i>Capitoli</i>	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<i>Alimentari e bevande analcoliche</i>	1,5	0,9	-0,6	2,0	2,5	5,0
<i>Bevande alcoliche e tabacchi</i>	6,5	7,6	6,9	4,8	3,5	4,2
<i>Abbigliamento e calzature</i>	2,6	2,0	1,3	1,7	2,3	1,3
<i>Abitazione, acqua, elettricità e combustibili</i>	3,8	2,0	4,9	5,3	1,7	7,3
<i>Mobili, articoli e servizi per la casa</i>	1,6	1,8	1,9	2,1	2,2	1,4
<i>Servizi sanitari e salute</i>	-0,5	0,3	-0,8	1,1	0,2	-0,3
<i>Trasporti</i>	2,7	2,1	3,9	3,2	2,6	5,6
<i>Comunicazioni</i>	-1,9	-6,9	-5,0	-3,9	-8,8	-4,6
<i>Ricreazione, spettacoli, cultura</i>	0,8	1,3	0,2	1,3	1,5	0,7
<i>Istruzione</i>	4,7	2,6	2,8	3,4	3,4	5,0
<i>Servizi ricettivi e di ristorazione</i>	3,4	3,0	1,3	1,2	2,3	2,2
<i>Altri beni e servizi</i>	3,0	2,7	2,6	2,5	2,2	2,1
<i>Indice generale (con tabacchi)</i>	2,2	1,6	1,6	2,1	1,8	2,9

Fonte: Istat

Tabella 28. Tassi medi dell'indice dei prezzi al consumo e tassi tendenziali per l'intera collettività a Bologna per capitoli di spesa nel mese di ottobre 2009.

<i>Capitoli di spesa</i>	<i>Tasso medio ottobre 2009</i>	<i>Tasso tendenziale ottobre 2009</i>
<i>Prodotti alimentari e bevande analcoliche</i>	2,0	0,5
<i>Bevande alcoliche e tabacchi</i>	4,1	3,0
<i>Abbigliamento e calzature</i>	1,6	1,5
<i>Abitazione, acqua, elettricità e combustibili</i>	1,5	-6,5
<i>Mobili, articoli e servizi per la casa</i>	1,4	0,6
<i>Servizi sanitari e spese per la salute</i>	0,6	0,6
<i>Trasporti</i>	-2,5	-2,9
<i>Comunicazioni</i>	-1,5	1,4
<i>Ricreazione, spettacoli e cultura</i>	0,5	1,2
<i>Istruzione</i>	1,9	2,4
<i>Servizi ricettivi e di ristorazione</i>	0,9	3,8
<i>Altri beni e servizi</i>	2,5	3,2
<i>Indice generale</i>	0,7	0,2

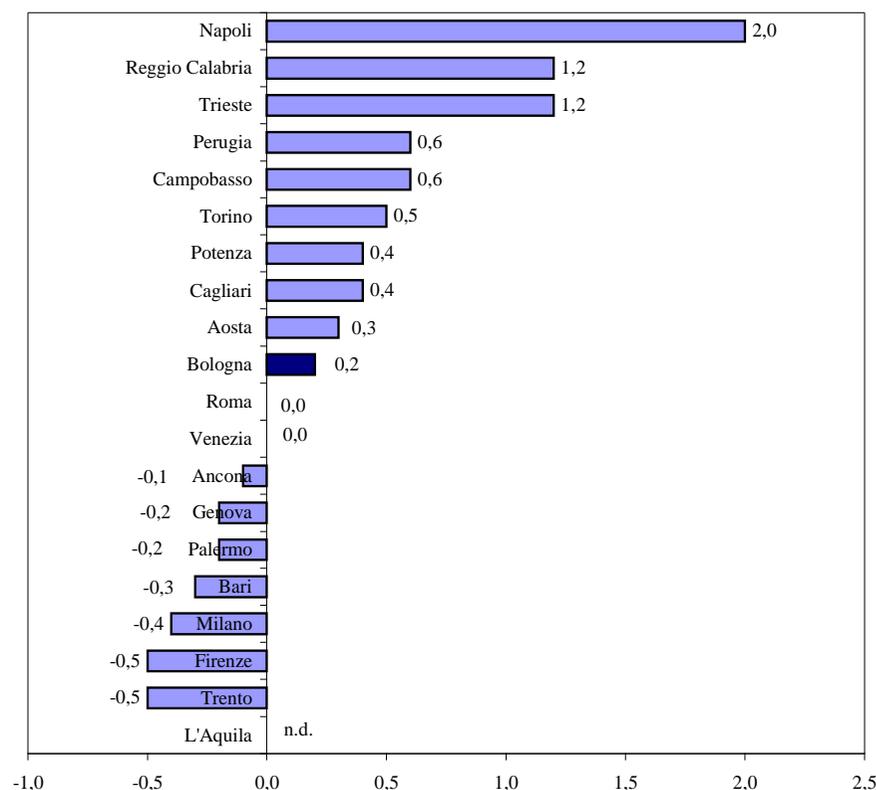
Fonte: Istat

Bologna, che ha registrato un +0,2%, si posiziona al decimo posto della graduatoria, mentre variazioni negative contraddistinguono altre città, tra cui soprattutto Trento e Firenze (entrambe -0,5%) e Milano (-0,4%).

Ricordiamo infine che anche nel corso del 2009 è proseguita l'attività dell'Osservatorio prezzi, curata dal Dipartimento Programmazione del Comune di Bologna. L'Osservatorio prezzi fornisce mensilmente dati sui prezzi (minimo, medio e massimo) rilevati in un campione di negozi e altri punti di erogazione di servizi con riferimento a un paniere di circa 220 beni e servizi di largo consumo, che rappresentano una quota rilevante della spesa per la maggioranza delle famiglie bolognesi a basso e medio reddito.

Sempre mensilmente, grazie ai dati diffusi dall'Osservatorio Nazionale Prezzi e Tariffe a cura del Ministero dello Sviluppo Economico, in un apposito filone di analisi denominato "Prezzi a confronto" continua ad essere effettuata, in contemporanea con la diffusione dei dati dell'Osservatorio Prezzi Bologna, una comparazione sul prezzo necessario per acquistare un "carrello della spesa" composto da 33 prodotti alimentari di largo consumo a Bologna e nelle principali città italiane; questa analisi è inoltre completata da un confronto sui prezzi di una ventina di beni e servizi rilevati a Bologna e nelle altre grandi città.

Figura 17. I prezzi al consumo per l'intera collettività in alcuni comuni (var% tendenziali calcolate sugli indici di ottobre 2009)



Fonte: Istat

Tutti i dati rilevati dall'Osservatorio Prezzi contenuti nel documento "Osservatorio prezzi Bologna – dati mensili" vengono diffusi mensilmente sul sito internet all'indirizzo: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont .

Il Dipartimento Programmazione del Comune di Bologna ha inoltre curato lo studio dal titolo "Come sono cambiati i prezzi a Bologna prima e dopo l'introduzione dell'euro: le tendenze dell'inflazione a Bologna nel periodo 2000-2008" consultabile su internet sempre all'indirizzo: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont .

5.6 La Fiera

Nel 2008 gli eventi organizzati da Bologna Fiere sono stati 29, come nell'anno precedente; ciò nonostante si è assistito ad una riduzione del 9,7% nel numero di espositori (oltre 1.700 unità in meno). I visitatori professionali sono stati poco più di 950.000 (anch'essi in calo di quasi 53.000 unità, pari al -5,3%), ai quali però va aggiunto il pubblico generico che, soprattutto in alcune manifestazioni, può raggiungere cifre considerevoli. Va sottolineato che, in un periodo notoriamente caratterizzato da tensioni e criticità sia per la congiuntura in generale che per quella del comparto, Bologna Fiere ha conseguito buoni risultati e per alcune manifestazioni, come Eima e Lineapelle, i riscontri sono stati ottimi.

Anche l'attività internazionale ha tenuto, in particolare con Expo Build, Ceramics China Shanghai e Seebbe Belgrado, BolognaFiere ha confermato anche all'estero la sua posizione di leader nel settore dell'edilizia, dell'architettura e delle costruzioni, ribadendo così il forte orientamento all'internazionalizzazione, con particolare attenzione ai mercati emergenti.

Per quanto riguarda gli investimenti, dopo l'acquisizione dell'edificio della Galleria d'Arte Moderna e la realizzazione dei nuovi padiglioni 14 e 15, ultimati nel 2008, nel 2009 è stato completato il parcheggio multipiano Michelin; l'attenzione inoltre è stata focalizzata sui prodotti e servizi, perseguendo le attività di sviluppo e di acquisizione di nuove manifestazioni.

Tabella 29. Espositori e visitatori delle rassegne del quartiere fieristico di Bologna negli anni 2007 e 2008.

	2007	2008	variazioni	
			ass.	%
<i>Superficie netta (in mq.)</i>	1.082.521	890.657	-191.864	-17,7
<i>Espositori</i>	17.861	16.127	-1.734	-9,7
<i>Visitatori professionali</i>	1.003.014	950.245	-52.769	-5,3

Fonte: Bologna Fiere.

Per maggiori informazioni sulla Fiera è possibile consultare il sito internet: www.bolognafiere.it.

5.7 L'Aeroporto

L'Aeroporto di Bologna ha chiuso il 2008 con 4.225.446 passeggeri, pari ad un calo del 3,1% sul 2007.

Nel dettaglio, mentre i passeggeri su rotte internazionali hanno sfiorato il muro dei tre milioni (per l'esattezza 2.926.927, esclusi i transiti) con una crescita del 4,3%, i passeggeri nazionali (1.196.001) hanno registrato una riduzione del 17,3%.

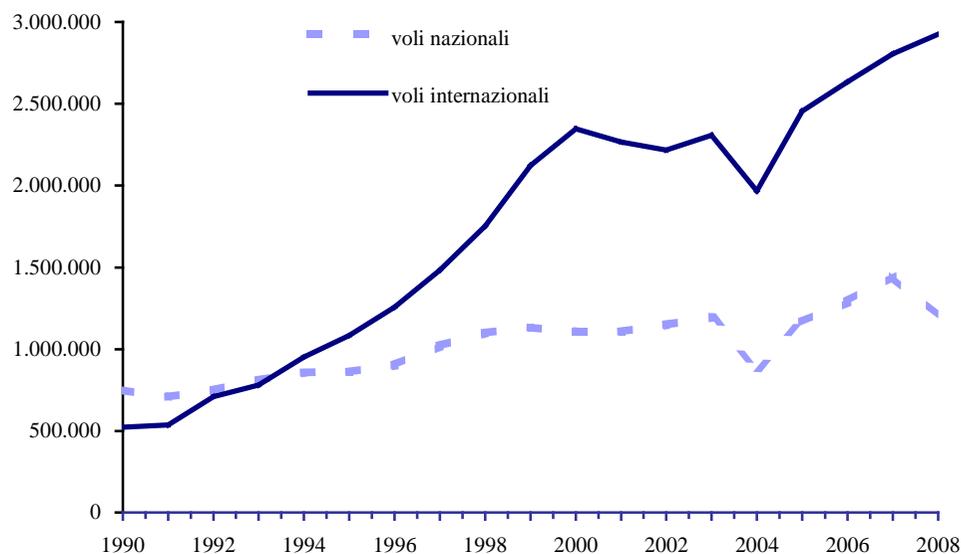
Per quanto riguarda la suddivisione dei dati annuali per tipologia di vettore, escludendo i transiti, risultano in flessione i charter (653.172, -4,7%) e i voli low cost (448.188, -16,6%) mentre i voli di linea con 3.021.568 passeggeri, hanno registrato una sostanziale tenuta (-0,3%).

Tra i fattori che hanno favorito nel 2008 questo andamento non positivo, che trova conferma anche nei dati di traffico di numerosi altri scali italiani, vanno segnalati la congiuntura economica negativa, il brusco aumento del prezzo del petrolio per gran parte dell'anno, la vicenda Alitalia (-20% i passeggeri trasportati da Bologna nell'anno, -65% nel mese di dicembre) e la fragilità di altri vettori operanti sullo scalo (soprattutto low cost, in modo particolare su rotte nazionali).

Dopo il calo del 2008, il 2009 sta registrando tendenze nettamente positive: nei primi dieci mesi del 2009 i passeggeri hanno raggiunto quota 4.069.829, con una crescita del +11,1% sullo stesso periodo del 2008, pari a 407.383 passeggeri in più. I passeggeri sui voli internazionali sono stati 2.811.186 (+11,6%), quelli sui voli nazionali 1.211.113 (+14,5%).

Va segnalato il risultato record registrato dall'aeroporto nel mese di agosto: i passeggeri hanno infatti superato per la prima volta quota 500.000 (sono stati 540.814), dato che costituisce il miglior risultato mensile di sempre dello scalo.

Figura 18. Movimento dei passeggeri nell'Aeroporto G.Marconi di Bologna (transiti e aviazione generale esclusi) negli anni dal 1990 al 2008.



(*) Nei mesi di maggio e giugno 2004 chiusura per lavori.

Fonte: Società Aeroporto G.Marconi di Bologna

Nel mese di settembre, anch'esso caratterizzato da risultati record, le destinazioni che hanno registrato i maggiori incrementi di traffico sono state: Catania (che è anche la destinazione con più passeggeri in assoluto), Bari, Madrid, Lamezia, Napoli e Dublino.

Dal punto di vista strutturale e dell'accessibilità si è concluso l'iter procedurale per la realizzazione del People Mover che collegherà l'Aeroporto di Bologna con la Stazione Centrale.

In coerenza con il progetto di riqualifica ed ampliamento del Terminal Passeggeri, inserito nel Piano di Sviluppo 2008-2012, è stato approvato

l'avvio delle procedure per l'installazione di un nuovo impianto per il trattamento e lo smistamento automatico dei bagagli in partenza, in sostituzione dei due impianti attualmente esistenti e la realizzazione di un piazzale per 6 aeromobili e la riqualifica della via di rullaggio adiacente. E' stato, infine, approvato l'avvio di un progetto per la realizzazione di un impianto di trigenerazione (per la produzione congiunta di energia elettrica, termica e frigorifera) che permetterà di coprire circa il 50% del fabbisogno energetico attuale dell'aeroporto, con risparmio sui costi e benefici ambientali.

Tabella 30. Movimento dei passeggeri nell'Aeroporto G. Marconi di Bologna nel 2008 e nel periodo gennaio-ottobre 2009 (a).

	2008	gen-ott 2009	variazioni	
			gen-ott 2009/gen-ott 2008 ass.	%
<i>Nazionali</i>	1.195.904	1.211.113	153.201	14,5
<i>Internazionali</i>	2.927.073	2.811.186	292.131	11,6
<i>Transiti</i>	93.838	47.530	-37.949	-44,4
<i>In complesso</i>	4.216.815	4.069.829	407.383	11,1

(a) Dati provvisori e al netto dell'Aviazione Generale.

Fonte: Società Aeroporto G. Marconi di Bologna.

Per maggiori informazioni sull'Aeroporto è possibile consultare il sito internet: www.bologna-airport.it.

5.8 Il turismo

Nel 2008 il movimento turistico è stato caratterizzato da un aumento degli arrivi e delle presenze sia nell'intera provincia che in città.

In provincia di Bologna, lo scorso anno sono arrivati 1.453.735 turisti, 12.061 in più rispetto all'anno precedente (+0,8%). Nel periodo che va dal 1998 al 2008 i turisti arrivati nella nostra provincia sono progressivamente aumentati, con una crescita di oltre 215.000 unità (+17,5%).

Nel 2008 in particolare il bilancio del turismo dall'estero in provincia è positivo, con una crescita pari al +1,4%, mentre risulta più contenuto quello nazionale con un aumento del +0,5%. I turisti italiani arrivati nel 2008 risultano 951.005 (5.151 in più rispetto al 2007) e quelli stranieri 502.730 (6.910 in più). I turisti stranieri rappresentano quasi il 35% di coloro che soggiornano nella nostra provincia; il 25,6% sono europei, 3,9% americani e 5,1% di altri paesi.

Nel 2008 i turisti stranieri più numerosi appaiono nell'ordine tedeschi (56.750), statunitensi (56.598), francesi (44.117) e inglesi (36.179). Nell'ultimo quinquennio sono i cinesi ed i russi a registrare le variazioni relative più alte (rispettivamente +307,4% e +276,5%).

Per quanto riguarda gli arrivi di connazionali, le regioni più rappresentate sono la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Lazio. In crescita negli ultimi cinque anni i flussi dal Lazio, dalla Lombardia, dal Veneto e dalla Sicilia mentre calano i turisti della Valle d'Aosta, del Molise e dell'Umbria.

Nel 2008 in provincia di Bologna i pernottamenti presso le strutture ricettive sono risultati 3.147.430 (+0,7% rispetto al 2007); aumentano del +1,8% le presenze estere e del +0,1% quelle degli italiani. Gli esercizi alberghieri registrano complessivamente un calo di presenze del -0,4% a

Tabella 31. Gli arrivi e le presenze negli esercizi ricettivi nel comune e nella provincia di Bologna dal 2006 al 2008 (valori assoluti e var. %).

	Valori assoluti			Var. % 2008/2007
	2006	2007	2008	
Comune di Bologna				
Arrivi	795.487	820.763	833.488	1,6
<i>Italiani</i>	<i>493.491</i>	<i>504.176</i>	<i>514.370</i>	2,0
<i>Stranieri</i>	<i>301.996</i>	<i>316.587</i>	<i>319.118</i>	0,8
Presenze	1.724.712	1.706.736	1.731.217	1,4
<i>Italiani</i>	<i>1.036.881</i>	<i>1.013.073</i>	<i>1.028.637</i>	1,5
<i>Stranieri</i>	<i>687.831</i>	<i>693.663</i>	<i>702.580</i>	1,3
Provincia di Bologna				
Arrivi	1.383.587	1.441.674	1.453.735	0,8
<i>Italiani</i>	<i>919.158</i>	<i>945.854</i>	<i>951.005</i>	0,5
<i>Stranieri</i>	<i>464.429</i>	<i>495.820</i>	<i>502.730</i>	1,4
Presenze	3.132.790	3.126.397	3.147.430	0,7
<i>Italiani</i>	<i>2.110.105</i>	<i>2.066.310</i>	<i>2.067.961</i>	0,1
<i>Stranieri</i>	<i>1.022.685</i>	<i>1.060.087</i>	<i>1.079.469</i>	1,8

Fonte: Provincia di Bologna

fronte di un aumento del +10% nelle strutture extralberghiere. Dall'analisi delle presenze turistiche nell'ultimo decennio in provincia di Bologna si evince un andamento abbastanza fluttuante: in flessione dalla fine degli anni Novanta, poi in ripresa, successivamente in calo, e nell'ultimo anno nuovamente in ripresa. Va comunque notato che la variazione assoluta nel periodo supera le 300.000 presenze in più.

Nel 2008 i pernottamenti di turisti stranieri in provincia rappresentano il 34% del totale; le presenze più numerose sono quelle dei tedeschi (113.102), statunitensi (80.577), francesi (79.729), britannici (78.685) e spagnoli (75.345). Cina, Russia e Polonia sono, nell'arco dell'ultimo quinquennio, i paesi che hanno registrato i maggiori incrementi delle presenze nella nostra provincia.

Per quanto riguarda il comune di Bologna, nel 2008 833.488 turisti hanno soggiornato in città, 12.725 in più rispetto all'anno precedente (+1,6%). Negli ultimi dieci anni il numero dei turisti è progressivamente aumentato, mostrando una crescita di quasi 170.000 unità, pari ad oltre il 25%; l'aumento per gli stranieri ha superato le 107.000 unità, in termini relativi quasi il 51% (da 211.763 a 319.118 unità).

Nel 2008, il numero dei turisti italiani evidenzia un aumento del 2% (quasi 10.200 unità in più). Anche il numero degli stranieri continua a crescere, seppur leggermente, mostrando un incremento sull'anno precedente pari al +0,8% e confermando il superamento della soglia di 300.000 arrivi, già avvenuto nel 2006. I turisti stranieri rappresentano oltre il 38% di coloro che soggiornano nel capoluogo; il 27,5% sono europei, il 5,6% americani e tra gli altri paesi (5,2%) troviamo soprattutto giapponesi, australiani e cinesi.

I turisti stranieri più numerosi risultano i tedeschi (32.264); seguono i francesi (29.590), gli statunitensi (29.292) che risultavano invece primi nel 2007, i cittadini del Regno Unito (28.786), e gli spagnoli (27.296). Nell'arco degli ultimi cinque anni sono i polacchi a registrare la variazione relativa più elevata (+137,2%); più che raddoppiati anche i russi.

Considerando invece i flussi turistici nazionali, nella nostra città vengono soprattutto lombardi, laziali, campani e pugliesi. Gli arrivi dall'Emilia-Romagna occupano un ruolo di rilievo (quinto posto con 35.388 turisti). Dal 2003 ad oggi sono aumentati soprattutto gli arrivi di turisti provenienti dal Lazio, dalla Lombardia e dalla Campania.

Lo scorso anno il numero complessivo di pernottamenti presso le strutture turistiche della città è stato pari a 1.731.217, quasi 24.500 in più rispetto all'anno precedente (+1,4%). Aumentano le presenze degli italiani (+15.564 pari a +1,5%) e degli stranieri (+8.917 pari al +1,3%). Nell'arco dell'ultimo decennio le presenze sono passate complessivamente da oltre 1.300.000 del 1998 a oltre 1.700.000 del 2008. Gli esercizi alberghieri registrano nel 2008 un aumento di presenze del +2,1% a fronte di un calo del -3,3% nelle strutture extralberghiere.

A Bologna nel 2008 i pernottamenti di turisti stranieri rappresentano oltre il 40% del totale; per le presenze si confermano ai primi posti statunitensi (67.727), seguono i tedeschi (66.709), gli inglesi (62.954), gli spagnoli (58.923) ed i francesi (53.992). Nell'arco degli ultimi cinque anni sono i polacchi a registrare la variazione relativa più elevata (+107,4%), seguiti dai cechi (71,9%) e dai brasiliani (+61,0%).

Passando ai dati del movimento turistico nei primi otto mesi del 2009, si può notare a livello provinciale, per quel che concerne gli arrivi, un decremento dello 0,7% rispetto allo stesso periodo del 2008, determinato sostanzialmente dal calo degli arrivi dei turisti stranieri; gli arrivi di italiani calano dello 0,3%. Anche le presenze diminuiscono, calano soprattutto gli italiani (-4,3%) mentre il decremento delle presenze degli stranieri è stato del -1,8%.

La situazione cambia a livello cittadino, si può notare, infatti, un leggero aumento degli arrivi nella nostra città rispetto allo stesso periodo del 2008, mentre le presenze mostrano un lieve calo.

Rispetto al periodo gennaio-agosto del 2008, il numero dei turisti arrivati in città è infatti aumentato del 3,1% posizionandosi su di un livello di oltre 540.000 persone; in particolare, più marcato appare l'aumento dei turisti stranieri (+4,6%). Le presenze sono state 1.082.861.

Concludiamo con una breve notazione sull'offerta turistica alberghiera ed extra-alberghiera presente sul nostro territorio.

Nell'intera provincia gli esercizi alberghieri sono 347 (5 in meno rispetto al 2007). Le camere passano da 12.989 a 13.611 (+622) e i posti letto da 24.615 a 25.721 (+1.106). Gli alberghi sono localizzati, oltre che a Bologna, prevalentemente nelle località climatiche dell'Appennino o termali (Lizzano in Belvedere, Imola, Porretta Terme, Gaggio Montano, Castel San Pietro Terme). Gli esercizi extra-alberghieri sono 893, con 8.937 posti letto. I più numerosi sono i bed&breakfast (497), seguono affittacamere (164) e appartamenti per uso turistico (104).

Per quanto riguarda il comune di Bologna, nel 2008 il numero di esercizi alberghieri si porta a 98 (22 in più rispetto al 1998); si tratta per il 74,5% di alberghi a 3 o 4 stelle. Nel capoluogo ha sede un quarto degli esercizi alberghieri di tutta la provincia e negli anni più recenti si assiste ad una ripresa dell'offerta ricettiva.

Tabella 32. Movimento turistico alberghiero ed extra-alberghiero nel comune e nella provincia di Bologna nel periodo gennaio-agosto 2009 (a).

	<i>gen-ago 2009</i>	<i>variazioni</i>	
		<i>gen-ago 2009/gen-ago 2008</i>	
		<i>ass.</i>	<i>%</i>
<i>Comune di Bologna</i>			
Arrivi	543.136	16.490	3,1
<i>Italiani</i>	<i>317.803</i>	<i>6.502</i>	<i>2,1</i>
<i>Stranieri</i>	<i>225.333</i>	<i>9.988</i>	<i>4,6</i>
Presenze	1.082.861	-12.704	-1,2
<i>Italiani</i>	<i>608.910</i>	<i>-22.017</i>	<i>-3,5</i>
<i>Stranieri</i>	<i>473.951</i>	<i>9.313</i>	<i>2,0</i>
<i>Provincia di Bologna</i>			
Arrivi	921.749	-6.693	-0,7
<i>Italiani</i>	<i>588.351</i>	<i>-1.734</i>	<i>-0,3</i>
<i>Stranieri</i>	<i>333.398</i>	<i>-4.959</i>	<i>-1,5</i>
Presenze	1.957.433	-69.637	-3,4
<i>Italiani</i>	<i>1.255.845</i>	<i>-56.831</i>	<i>-4,3</i>
<i>Stranieri</i>	<i>701.588</i>	<i>-12.806</i>	<i>-1,8</i>

Fonte: Provincia di Bologna

(a) Dati provvisori

Nel 2008 le camere sono complessivamente 6.116 (+777 rispetto al 2007) con una disponibilità di 11.537 posti letto (+1.532). A Bologna vi sono inoltre 415 esercizi extra-alberghieri con una capacità ricettiva di 1.693 camere e 3.741 posti letto; sono soprattutto bed&breakfast (241) e affittacamere (85).

Tabella 33. Le camere e i posti letto negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nel comune e nella provincia di Bologna.

	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Bologna					
<i>Camere</i>					
<i>Alberghi</i>	4.823	4.992	5.187	5.339	6.116
<i>Altri esercizi (*)</i>	885	944	958	969	1.693
<i>Posti letto</i>					
<i>Alberghi</i>	9.039	9.350	9.753	10.005	11.537
<i>Altri esercizi</i>	2.268	2.388	2.376	2.397	3.741
Provincia di Bologna					
<i>Camere</i>					
<i>Alberghi</i>	12.008	12.165	12.706	12.989	13.611
<i>Altri esercizi (*)</i>	1.871	2.006	2.034	2.075	3.310
<i>Posti letto</i>					
<i>Alberghi</i>	22.765	22.982	24.111	24.615	25.721
<i>Altri esercizi</i>	7.420	7.640	7.647	7.729	8.937

(*) Esclusi i campeggi.

Fonte: Provincia di Bologna

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota “*Il turismo a Bologna nel 2008*” consultabile sul sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont .

5.9 L'attività edilizia di carattere residenziale

Nel 2008 sono stati rilasciati permessi di costruire per 257 nuove abitazioni, il dato più basso degli ultimi dieci anni. Viste però le oscillazioni anche ampie che si verificano nel corso degli anni, appare opportuno associare all'esame dei dati annuali anche una lettura del fenomeno su base triennale.

Il valore medio annuo del triennio 2006-08 (410 abitazioni), si posiziona ad un livello inferiore rispetto a quelli calcolati per i trienni precedenti.

Il numero medio di stanze per abitazione, continua ad oscillare. Dopo essersi assestato nel 2007 a 2,6 (stesso valore del 2005), nel 2008 si riporta a 2,45 stanze per alloggio come nel 2006, il valore più basso mai registrato. La superficie utile media delle abitazioni progettate subisce nel 2008 un'ulteriore diminuzione, arrivando al minimo assoluto (poco più di 55 mq). Ricordiamo che negli anni '90 la superficie media dei nuovi alloggi oscillava intorno ai 90 metri quadrati.

Per quanto riguarda il dimensionamento delle abitazioni, la tendenza moderna è chiaramente orientata ai miniappartamenti. Nel 1991, infatti, il 61% delle abitazioni progettate era costituito da abitazioni di quattro o cinque stanze; i miniappartamenti (comprendendo tra questi i mono o bilocali) costituivano poco più del 10% della progettazione. Nel 2008 i miniappartamenti costituiscono quasi la metà delle abitazioni che hanno ricevuto il permesso di costruire, mentre gli appartamenti di 4 o 5 stanze, che nel 1991 erano la tipologia più diffusa, sono adesso ridimensionati al 13% della progettazione.

Nello scorso anno sono state 320 le abitazioni per le quali si sono avviati i lavori. Negli ultimi tre anni le abitazioni iniziate sono state 700 in media ogni anno, un valore in calo rispetto alla media del triennio precedente.

Le abitazioni ultimate nel 2008 sono state 883, in forte calo sul 2007. Il confronto con l'anno precedente, tuttavia, può risultare non del tutto corretto, in quanto il dato del 2007 riflette numerose operazioni di verifica condotte su opere che non risultavano ancora ultimate. Se si considera la media dell'ultimo triennio, le abitazioni ultimate sono state 1.038, dato leggermente superiore alla media del triennio precedente (1.019 abitazioni ultimate).

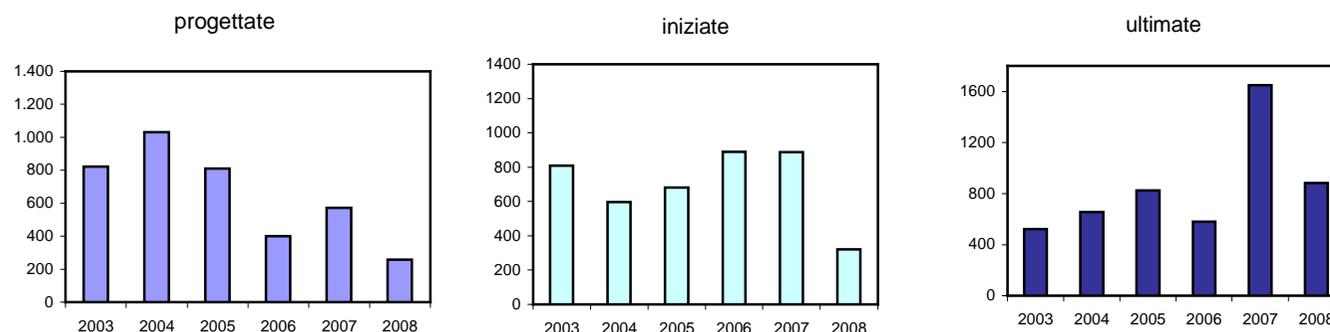
Tabella 34. Le abitazioni progettate, iniziate e ultimate nel comune di Bologna nel periodo 2004-2008

	2004	2005	2006	2007(*)	2008
<i>Abitazioni progettate</i>	1.030	810	400	572	257
<i>Abitazioni iniziate</i>	596	681	890	889	320
<i>Abitazioni ultimate(*)</i>	656	825	580	1.651	883

(*) Il dato 2007 riflette le numerose operazioni di verifica d'ufficio condotte nell'anno su opere che risultavano ancora non ultimate.

Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione
Dipartimento Qualità della Città

Figura 19. Le abitazioni progettate, iniziate e ultimate nel comune di Bologna.



Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione - Dipartimento Qualità della Città

Tabella 35. Abitazioni progettate, iniziate e ultimate nel comune di Bologna nel periodo gennaio-ottobre del 2009.

	gen - ott 2009	variazioni	
		gen - ott 2009 / gen - ott 2008	ass. %
<i>Abitazioni progettate</i>	65	-127	-66,1
<i>Abitazioni iniziate</i>	156	-141	-47,5
<i>Abitazioni ultimate</i>	506	-329	-39,4

Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione
Dipartimento Qualità della Città

Nei primi dieci mesi del 2009 si rileva una decelerazione che riguarda tutte le fasi relative all'attività edilizia: le abitazioni progettate sono state 65 (-127 rispetto all'analogo periodo del 2008).

L'attività di apertura di nuovi cantieri registra un calo leggermente meno marcato in termini relativi rispetto all'attività di progettazione: le abitazioni iniziate tra gennaio e

ottobre 2009 sono state 156 contro le 297 dello stesso periodo dello scorso anno.

Una diminuzione relativa più contenuta si registra infine anche nelle abitazioni ultimate. A fine ottobre si sono conclusi i lavori per la realizzazione di 506 alloggi (erano stati 835 nell'analogo periodo del 2008).

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota "L'edilizia residenziale, densità demografica e variazioni territoriali della popolazione a Bologna. Dati aggiornati al 31.12.2008." consultabile sul sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont.

5.10 Il mercato immobiliare

Trend in netta diminuzione rispetto all'anno precedente per il mercato immobiliare italiano nel 2008. Per le compravendite immobiliari si registra un andamento medio dei prezzi in calo tra il -7 e -7,5% per abitazioni e negozi. Ciò è dovuto ad una diminuzione della domanda e ad una maggior offerta di immobili con un numero di compravendite concluse sempre minore. Per quanto riguarda le transazioni si rileva una diminuzione percentuale che varia dal -10% dei capannoni, al -14% delle abitazioni e dei negozi, fino al -15% per immobili ad uso ufficio. Il tempo medio di vendita degli immobili ad uso abitativo arriva a 9 mesi. L'ubicazione è prevalentemente posta in zone semicentrali e lo stato di conservazione che prevale è di alloggi in buono stato (73%) seguito dalle abitazioni di nuova costruzione (14%). Più della metà delle compravendite (58%) avviene con il ricorso al sistema creditizio.

Il mercato delle locazioni vede un rallentamento dei prezzi che nel 2008 subiscono a livello nazionale una flessione più contenuta (-3,3%) per il comparto abitativo, mentre per il commerciale la diminuzione è valutata attorno al 6-8% circa. Rispetto al 2007 il mercato delle locazioni indica, per il comparto residenziale, un aumento della domanda di abitazioni, un'offerta di immobili che rimane stazionaria con un incremento del numero dei contratti. I contratti di locazione risultano in aumento del +1,7% per le abitazioni, mentre per negozi (-7,8%) e capannoni (-7,5%), si riscontra una flessione dei contratti che diventa più sensibile per le unità immobiliari ad uso direzionale (-9,9). I tempi medi per affittare un immobile ad uso abitativo si attestano su un periodo da 1 a 3 mesi.

Nel 2009 il mercato immobiliare rallenta ulteriormente. Nel primo semestre dell'anno, secondo i dati diffusi recentemente da una nota catena di operatori del settore, si è registrato a livello nazionale un calo dei prezzi delle case del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2008. Da gennaio a giugno il calo è stato più lieve nelle grandi città (-2,7%) e nell'hinterland delle metropoli (-2,3%). Le quotazioni sono diminuite di più a Napoli (-3,8%), Bologna (-3,4%) e Genova (-3,1%). Nella Capitale i prezzi sono calati del 2,8%, mentre a Milano dell'1,7%. Si stima che nel 2010 ci sarà ancora una flessione, anche se più lieve, mentre la stabilizzazione delle quotazioni dovrebbe avvenire nel 2011.

Pur in leggero calo, gli affitti si mantengono comunque assai elevati: a Roma la media per un alloggio di 80 metri è di 1.300 euro. La stessa cifra a Firenze, mentre a Milano ci vogliono 100 euro in più. Il massimo è a Venezia, dove per affittare un appartamento vengono chiesti 1.430 euro mensili. Sotto i mille euro si può affittare casa a Bari (640 euro), Catania (630 euro), Genova (800 euro), Napoli (950 euro), a Torino e Verona (750 euro).

Consideriamo ora la situazione in provincia di Bologna iniziando dalle quotazioni rilevate nel 2008. Appare subito evidente nella figura seguente come i valori degli immobili siano tanto più elevati quanto maggiore è la prossimità al capoluogo: a San Lazzaro di Savena e a Casalecchio di Reno, i due comuni contigui a Bologna che ormai rappresentano quasi un continuum con essa, infatti, nel 2008 le quotazioni medie per abitazioni nuove o completamente ristrutturate hanno superato i 3.500 euro al mq. Leggermente inferiori, ma pur sempre superiori ai 3.000 euro al mq., le

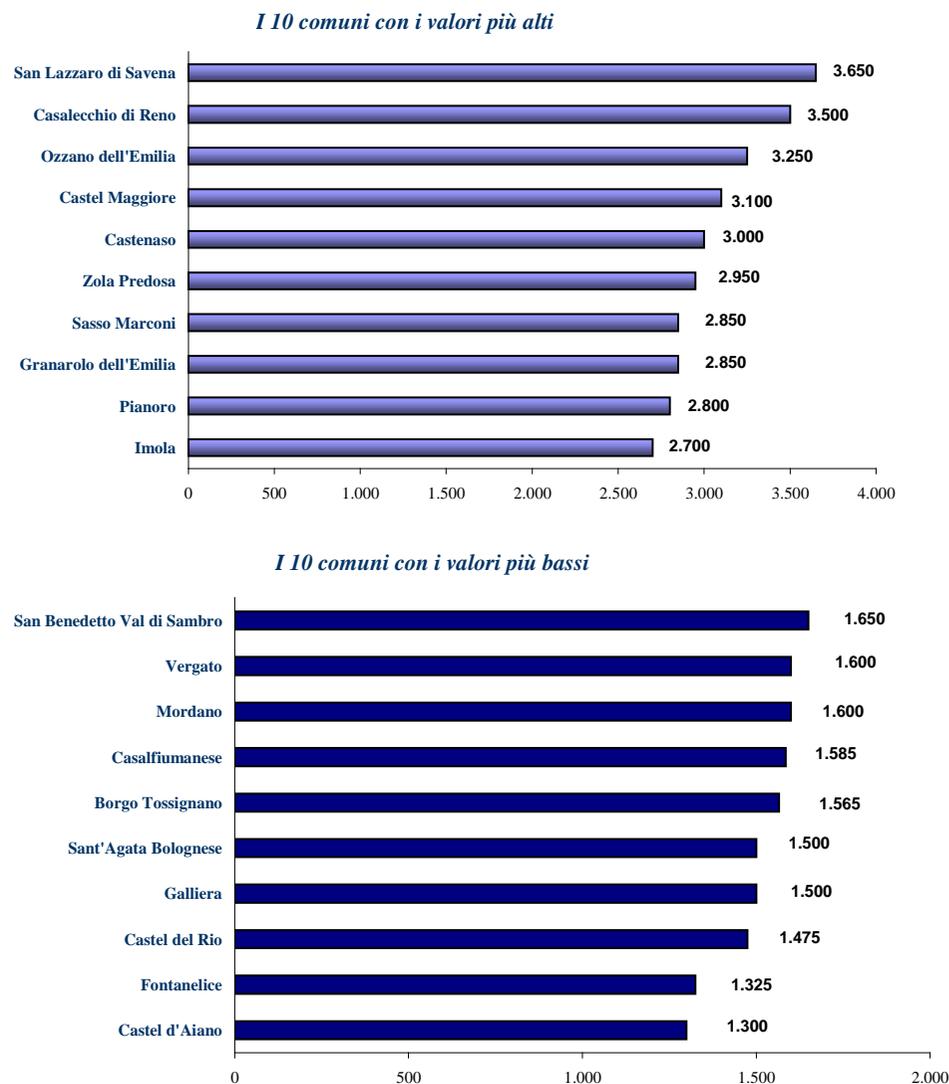
quotazioni ad Ozzano dell'Emilia e Castel Maggiore mentre a Castenaso si assestano sui 3.000 euro al mq. Quotazioni decisamente più contenute si registrano solo allontanandosi sempre di più dal capoluogo fino a raggiungere le località collinari e di montagna; fra queste Castel d'Aiano ha registrato il valore più basso.

Passando ad esaminare la situazione del capoluogo, alla fine del 2008 il mercato immobiliare residenziale bolognese conferma la tendenza dell'anno precedente. La fase di incertezza del mercato è ben evidenziata dai principali indicatori: contrazione netta del numero di compravendite (-15%), tempi di vendita che si sono portati su di un periodo medio compreso fra gli 8-10 mesi. Sulle preferenze della domanda in merito alla dimensione dell'abitazione, nelle zone di pregio ci si orienta spesso per abitazioni con tagli superiori ai 140 metri quadri (45% della domanda), nelle zone semicentrali i bilocali restano la tipologia più ricercata (65% della domanda), mentre in periferia e hinterland il trilocale di nuova costruzione attira più del 50% del totale della domanda.

La domanda di abitazioni in acquisto viene giudicata molto debole nella maggior parte dei quartieri cittadini, con alcune eccezioni che riguardano gli immobili di pregio e quelli localizzati in zone eleganti del centro storico, a causa di un'offerta inferiore rispetto alle richieste.

Venendo ora ai prezzi delle abitazioni nuove o completamente ristrutturate per la città di Bologna nel 2008, la mappa seguente evidenzia nettamente la differenza esistente tra le zone abitative di maggior pregio e quelle decisamente più popolari. Le cifre più elevate (anche superiori ai 5.000 euro in media al mq.) si pagano per acquistare casa nelle zone collinari, in alcune parti del centro storico, di Murri e di Saragozza. Nettamente inferiori le quotazioni per gli immobili posti nella parte a nord e ad est della città: prezzi leggermente superiori ai 2.600 euro a mq. sono stati rilevati a Borgo Panigale nella zona di Casteldebole, mentre nella zona Lame i prezzi

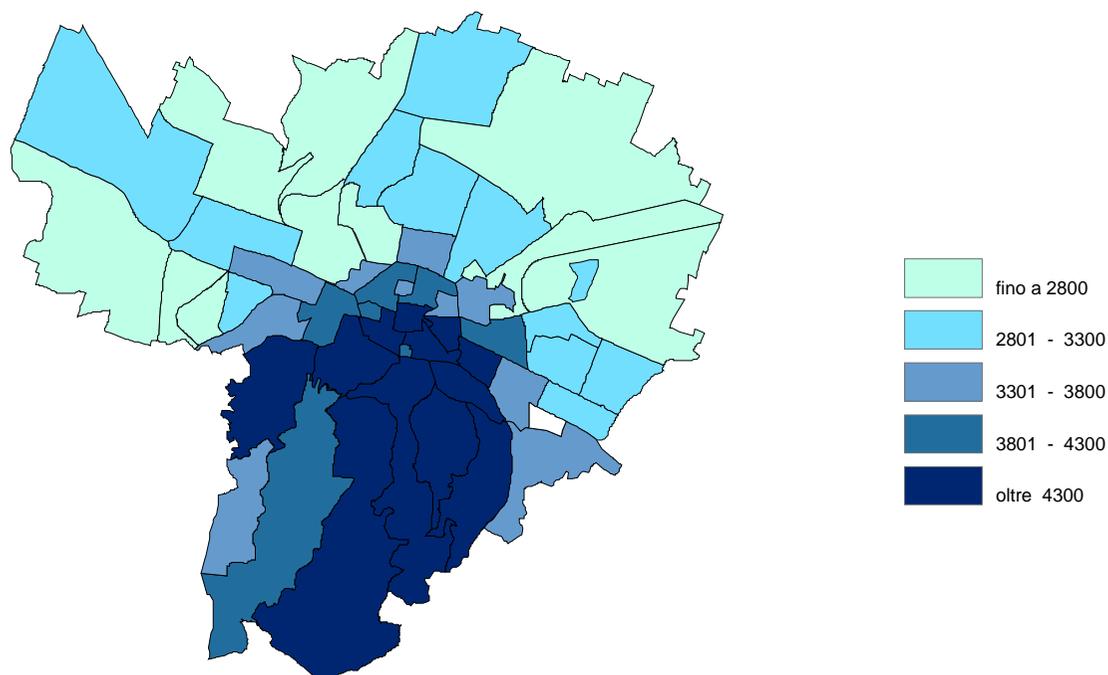
Figura 20. I valori immobiliari riferiti alla compravendita di alloggi nuovi o completamente ristrutturati nei comuni della provincia di Bologna (valori medi in euro per mq. di superficie commerciale relativi al 2008)



Fonte: ns. elaborazioni su dati Fiaip

salgono a 2.700 euro a mq. A San Donato il prezzo medio è di 2.800 euro al mq ma supera i 3.000 euro in zona Fiera. Si può osservare che i prezzi delle abitazioni posizionate nelle aree meno costose del capoluogo sono comunque paragonabili a quelli medi e medio-alti dei comuni della provincia. Questo divario tra i prezzi è stato, ed è anche oggi, una delle determinanti fondamentali degli spostamenti di residenza di tanti cittadini bolognesi verso località della provincia sempre meno prossime al capoluogo.

Figura 21. I valori immobiliari riferiti alla compravendita di alloggi nuovi o completamente ristrutturati nel comune di Bologna (valori medi in euro per mq. di superficie commerciale relativi al 2008).

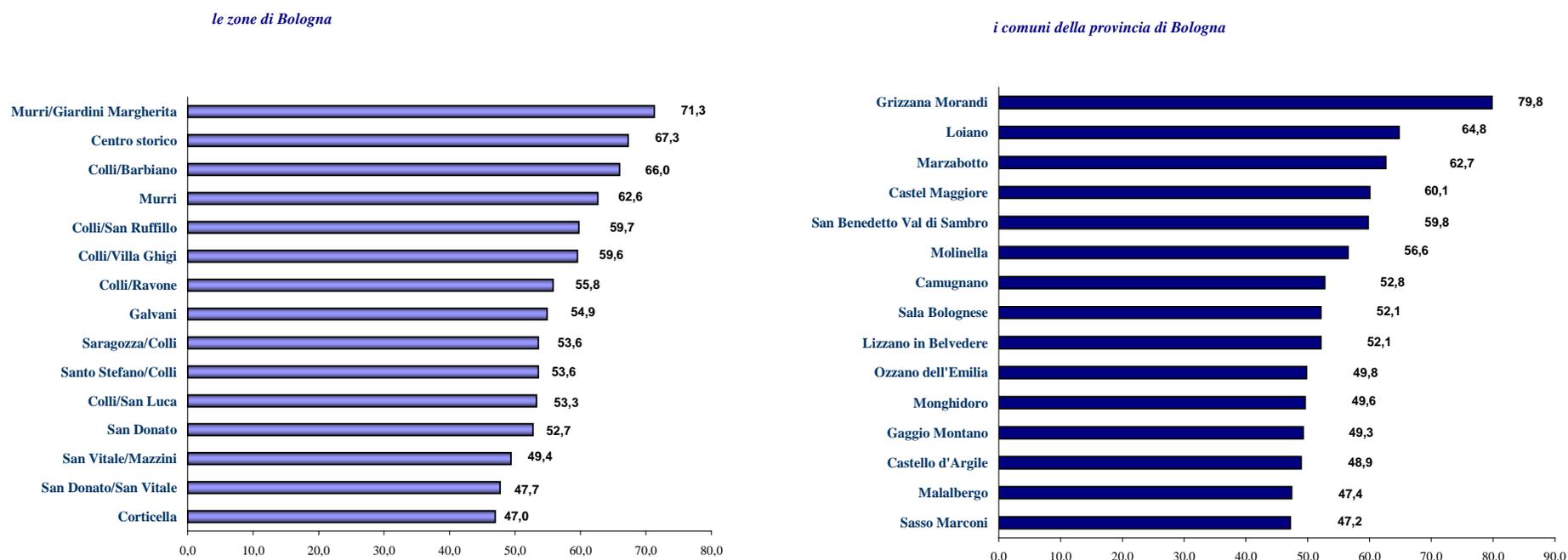


Fonte: Ns. elaborazioni su dati FIAIP

N.B. Dati non disponibili per l'area in bianco.

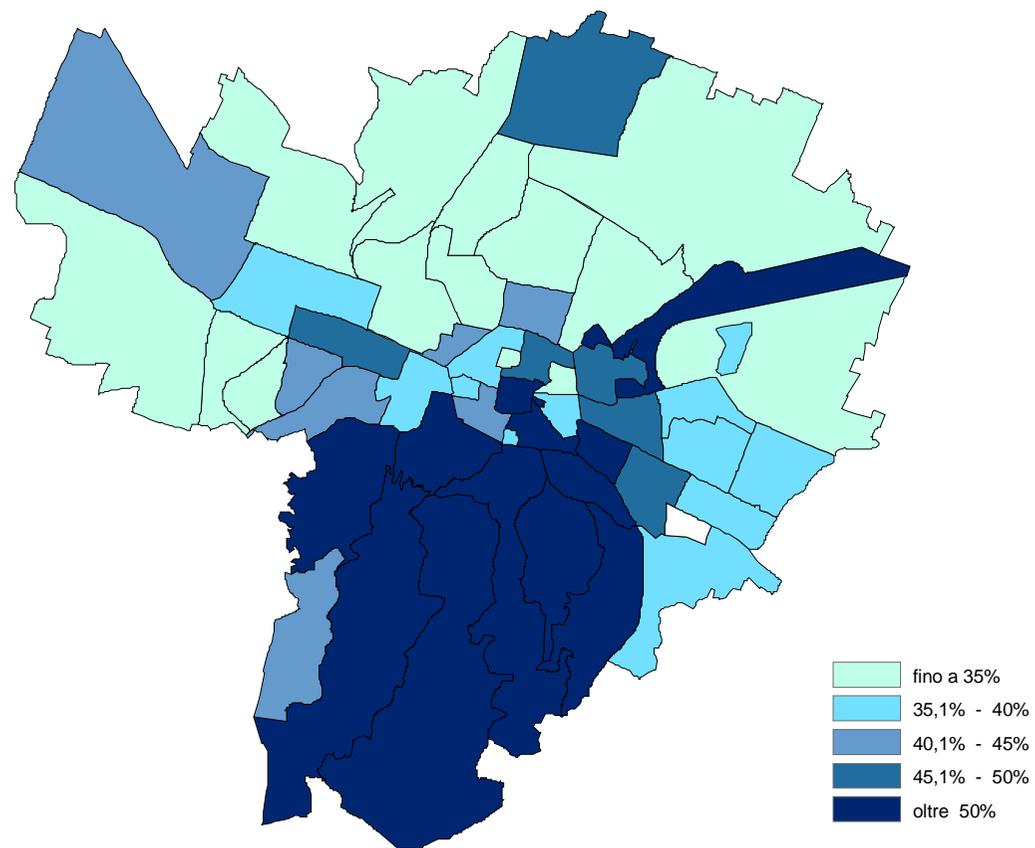
Interessanti considerazioni possono poi essere svolte analizzando le variazioni dei prezzi medi degli alloggi intercorse negli ultimi sei anni. La figura seguente riporta la graduatoria delle prime quindici aree classificate in base agli aumenti dei prezzi delle abitazioni nuove a Bologna e nel resto della provincia. In città gli aumenti più consistenti hanno riguardato le zone Murri/Giardini Margherita, Centro storico e Colli/Barbiano, dove i prezzi sono aumentati di oltre il 65%. Tra i comuni della provincia di Bologna che hanno registrato gli aumenti dei prezzi maggiori spiccano Grizzana Morandi (+79,8%), Loiano (+64,8%), Marzabotto (+62,7%), Castel Maggiore (+60,1%), San Benedetto Val di Sambro (+59,8%) e Molinella (+56,6%). Anche Camugnano, Sala Bolognese e Lizzano in Belvedere hanno evidenziato aumenti superiori al 50%.

Figura 22. I maggiori incrementi nei prezzi delle abitazioni nuove nelle zone di Bologna e nei comuni della Provincia tra il 2002 e il 2008.



Fonte: ns. elaborazioni su dati Fiaip

Figura 23. Variazioni percentuali dei valori medi riferiti alla compravendita di alloggi nuovi o completamente ristrutturati nel comune di Bologna nel periodo 2002/2008.



Fonte: ns. elaborazioni su dati FIAIP
N.B. Dati non disponibili per l'area in bianco.

6. La mobilità e l'ambiente

6.1 La mobilità

Tabella 36. Spostamenti pendolari effettivamente verificatisi verso il comune di Bologna per origine e motivo dello spostamento ai censimenti 1991 e 2001.

Origine dello spostamento	Spostamenti per motivi di studio			Spostamenti per motivi di lavoro			Spostamenti in complesso		
	1991	2001	Var. %	1991	2001	Var. %	1991	2001	Var. %
Interni al Comune di Bologna	48.348	43.750	-9,5	116.685	93.758	-19,6	165.033	137.508	-16,7
Altri comuni della Provincia di Bologna	17.614	14.197	-19,4	54.152	50.707	-6,4	71.766	64.904	-9,6
Altre province dell'Emilia Romagna	11.429	6.239	-45,4	10.369	11.182	7,8	21.798	17.421	-20,1
Altre Regioni d'Italia	2.383	1.407	-41,0	892	1.831	105,3	3.275	3.238	-1,1
Totale	79.774	65.593	-17,8	182.098	157.478	-13,5	261.872	223.071	-14,8

Fonte: Istat

contenuta tra i lavoratori (-13,5%). Il 61,6% del complesso degli spostamenti (137.508) sono interni al comune, il 29,1% (64.904) è generato da altri comuni della provincia di Bologna, il 7,8% (17.421) riguarda residenti di altre province della regione Emilia-Romagna, mentre il restante 1,5% (3.238 spostamenti) riguarda pendolari che provengono da zone al di fuori dell'Emilia-Romagna.

Con riferimento agli spostamenti in complesso, nel confronto con il 1991 si riscontrano flessioni nel numero di pendolari in arrivo in città a partire da tutte le origini: in particolare però, oltre ad una notevole diminuzione dei movimenti interni, risulta particolarmente sostenuta la diminuzione percentuale degli arrivi dalle altre province dell'Emilia-Romagna; più contenuta la diminuzione dei flussi dagli altri comuni della provincia e sostanzialmente invariato invece il numero dei pendolari in arrivo dalle zone più lontane. Casalecchio di Reno e San Lazzaro, entrambi con 6.500 pendolari quotidiani, sono i comuni della provincia bolognese che registrano i maggiori flussi verso Bologna. Tra le province della nostra regione spiccano Ferrara con 5.441 pendolari, Modena (4.354) e Ravenna (3.097); tra le regioni il Veneto (1.859 pendolari quotidiani).

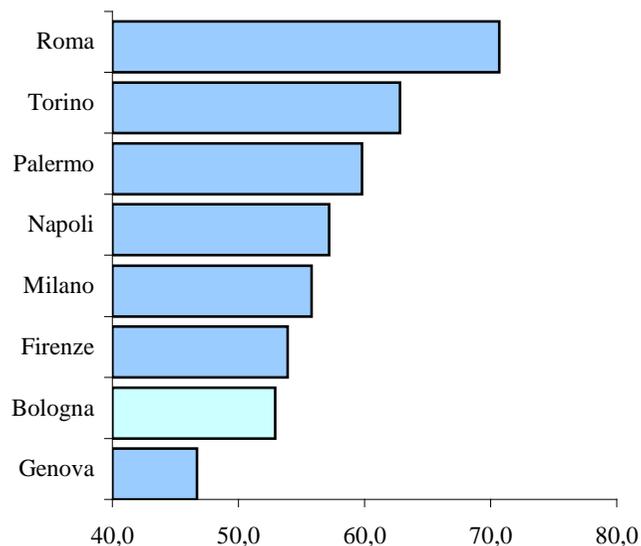
Per quanto riguarda i flussi pendolari che hanno Bologna come origine, emerge che sono 170.741 i bolognesi che si spostano quotidianamente, 46.695 per motivi di studio e 124.046 per motivi di lavoro; più di 137.000 rimangono all'interno dei confini comunali e 33.233 escono dal comune di Bologna. Sono 584 i bolognesi che hanno una destinazione extra regionale. Per il resto, la stragrande maggioranza dei bolognesi rimane all'interno dei confini regionali.

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare la pubblicazione “*Pendolari a Bologna – La mobilità per motivi di studio o di lavoro al Censimento 2001*” sul sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont .

Il tasso di motorizzazione

Le autovetture circolanti (cioè iscritte al P.R.A.) nel 2008 a Bologna erano quasi 198.000 (199.000 nel 2007), in pratica una ogni due abitanti. Non sono poche, eppure rispetto agli altri comuni metropolitani Bologna si caratterizza per un tasso di motorizzazione tra i più bassi ed inferiore anche alla media nazionale: il nostro 52,9% infatti, è inferiore ad esempio al dato di Firenze (53,9%), di Milano (55,8%), di Napoli (57,2%) e di Palermo (59,8%). Si pensi che a Torino questo indicatore raggiunge il 62,8% e a Roma il 70,7%. Molto inferiore alla media italiana (61,7%) appare invece il dato di Genova con solo 46,7 autovetture ogni 100 abitanti.

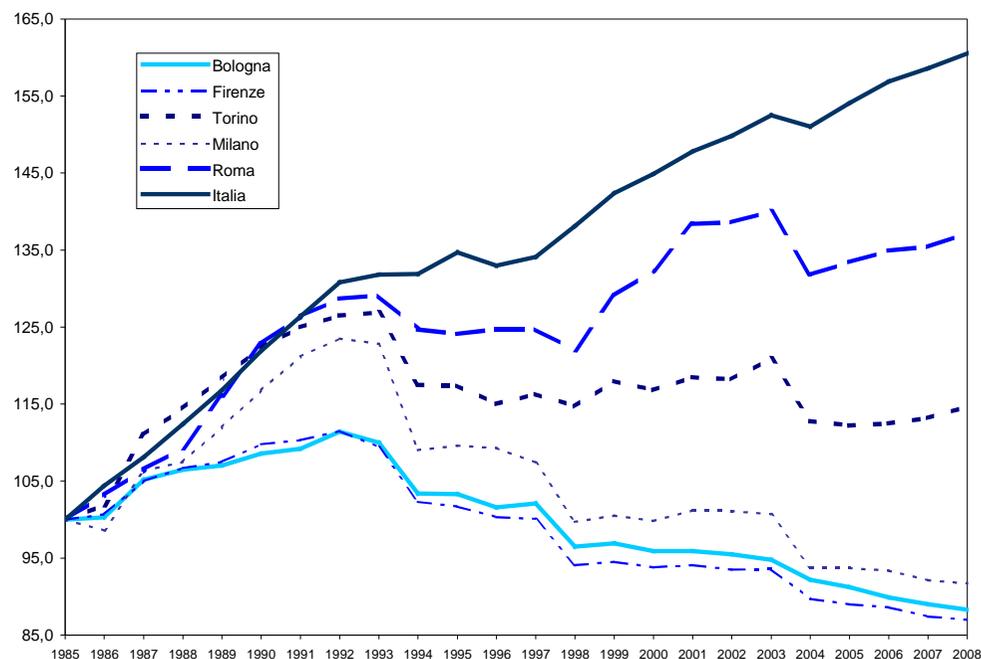
Figura 24. Tasso di motorizzazione (autovetture per 100 abitanti) Anno 2008



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Aci

Bologna ha visto diminuire il proprio parco auto rispetto ai valori dei primi anni Novanta. L'andamento del numero di autovetture è influenzato naturalmente anche dalla dinamica della popolazione residente. Il fatto che si riduca il numero delle automobili non significa però che sulle strade circolino meno veicoli. A Bologna, ad esempio, la popolazione ha progressivamente spostato la propria attenzione verso un mezzo più economico e più pratico per l'uso cittadino ovvero la moto.

Figura 25. Il numero di autovetture a Bologna, in altri comuni ed in Italia dal 1985 al 2008 (numero indice 1985 = 100).



Fonte: Aci

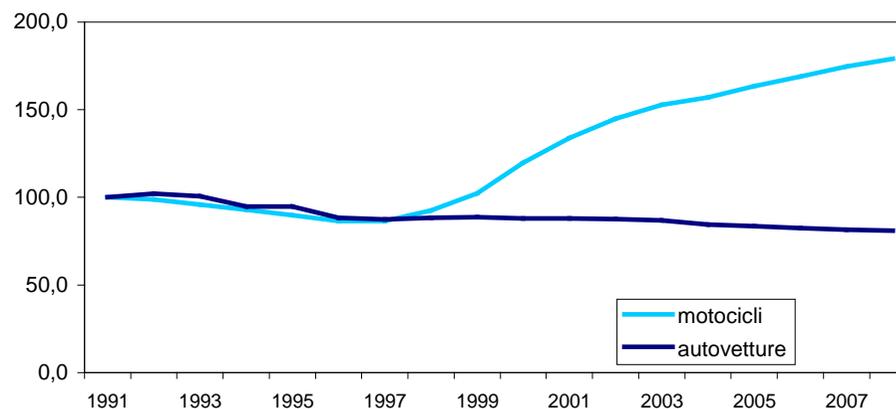
La Figura 26 mostra in maniera inequivocabile come, negli ultimi anni, si sia verificata una crescita molto sostenuta del numero di motocicli posseduti dai cittadini bolognesi. In effetti, si è passati dai poco più di 28.000 del 1991 ai 50.750 del 2008 (il 79% in più).

Dai dati relativi alle prime iscrizioni al P.R.A., vale a dire quelle che riguardano i veicoli nuovi di fabbrica, osservando gli ultimi dieci anni si può notare per le autovetture un numero di immatricolazioni in deciso aumento fino a toccare il picco massimo nel 2004 seguito da una sostanziale stazionarietà, su valori leggermente inferiori, nei tre anni successivi. Nel 2008 si registra invece il minor numero di nuove immatricolazioni del periodo, con un vistoso calo rispetto agli anni precedenti.

Per i motocicli si è passati invece da poco più di 1.400 immatricolazioni nel 1997 a quasi 7.000 nel 2000; sono seguiti poi alcuni anni di calo delle prime iscrizioni con una ripresa nel 2004 ed un nuovo calo nel 2005 e nel 2006, per poi ricrescere nel 2007 e calare nuovamente nel 2008 (anno in cui si contano poco più di 4.100 immatricolazioni). Nel complesso dal 1997 il numero delle immatricolazioni di motocicli è più che triplicato.

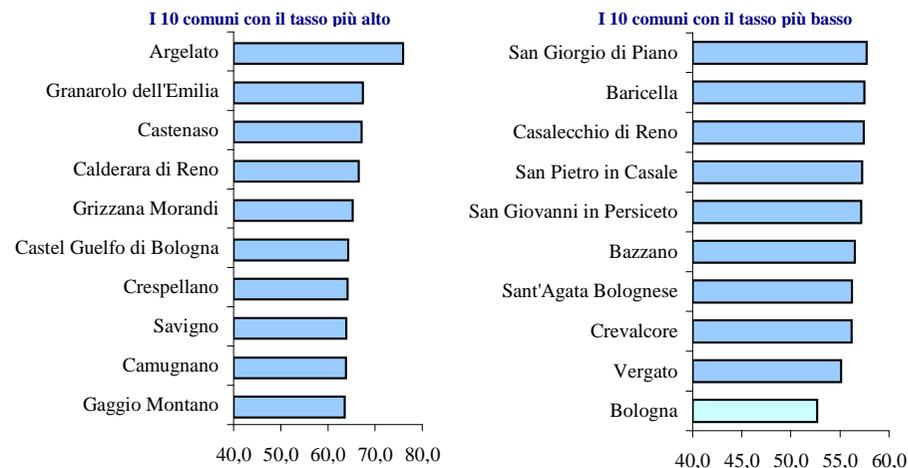
Da ultimo, la Figura 27 mostra la situazione della motorizzazione privata anche negli altri comuni della provincia di Bologna. Il capoluogo è il comune con il rapporto auto/abitanti più basso in assoluto. Gli indici più elevati appartengono ad Argelato e a tre comuni della prima cintura, ma anche i comuni più distanti superano di gran lunga Bologna città. In effetti, le distanze in genere più ampie da percorrere e al tempo stesso le caratteristiche del trasporto pubblico extra-urbano su gomma (meno corse, meno fermate, ecc.) fanno sì che una quota molto più ampia di residenti si organizzi con mezzi di trasporto propri e in particolar modo con il mezzo più adatto a coprire percorsi non brevi, come l'automobile.

Figura 26. Consistenza del parco veicolare a Bologna dal 1991 al 2008 (numero indice 1991=100)



Fonte: Aci

Figura 27. Il tasso di motorizzazione (autovetture per 100 abitanti) in provincia di Bologna - Anno 2008.



Fonte: Ns. elaborazione su dati Aci

Per maggiori approfondimenti si rimanda al sito internet dell'Automobile Club d'Italia: www.aci.it.

Il trasporto pubblico

I dati forniti da A.T.C. relativamente al 2008 stimano in 96,4 milioni (64 mila in più rispetto al 2007) i passeggeri che hanno viaggiato sulle linee urbane di Bologna e di altri comuni e in 14,5 milioni quelli delle linee extraurbane (-0,2%). Il 2008 quindi conferma la risalita del numero complessivo dei passeggeri, già registrata nel 2007 dopo tre anni di sostanziale stabilità, rispetto ai valori minimi toccati alla fine degli anni '90.

Tabella 37. I viaggiatori paganti dell'Atc dal 2004 al 2008 (in migliaia).

	2004	2005	2006	2007	2008
Servizio urbano					
<i>Bologna</i>	92.675	92.844	92.779	95.157	95.157
<i>Altri comuni</i>	859	919	1.001	1.133	1.197
Totale	93.534	93.763	93.780	96.290	96.354
Servizio extraurbano					
<i>Linee suburbane</i>	8.652	8.780	8.997	9.258	9.215
<i>Altre linee extraurbane</i>	4.912	5.095	5.130	5.259	5.279
Totale	13.564	13.875	14.127	14.517	14.494

Fonte: Atc

Tabella 38. Il trasporto pubblico a Bologna dal 2004 al 2008.

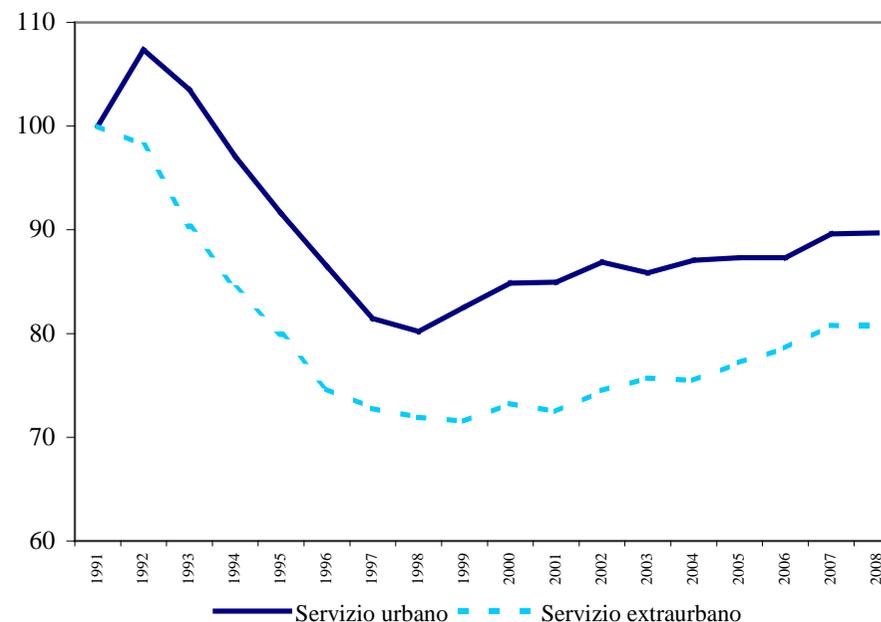
	2004	2005	2006	2007	2008
Servizio urbano					
<i>Vetture in servizio (numero)</i>	516	524	485	473	454
<i>Lunghezza d'esercizio (in Km)</i>	565	559	563	561	545
Servizio extraurbano					
<i>Vetture in servizio (numero)</i>	474	468	482	497	507
<i>Lunghezza d'esercizio (in Km)</i>	3.411	3.414	3.415	3.510	3.509

Fonte: Atc

Continua il rinnovo della flotta Atc: aumenta la presenza di mezzi a basso impatto ambientale (mezzi elettrici, filobus, metano, Euro 3, Euro 1 e 2 dotati di filtri e dispositivi antinquinamento) sul totale dei mezzi dedicati al servizio. In particolare i mezzi a metano, solo 10 nel 2001, raggiungono le 120 unità nel 2008. L'A.T.C. sta anche aumentando i mezzi adatti al trasporto dei disabili e quelli dotati di aria condizionata.

Per maggiori approfondimenti si rimanda al sito internet di ATC: www.atc.bo.it.

Figura 28. I viaggiatori paganti trasportati dall'Atc dal 1991 al 2008 (numero indice: 1991 = 100).



Fonte: Atc

Gli incidenti stradali

Nel 2008 a Bologna si sono contati 2.506 incidenti con conseguenze alle persone, in media 209 ogni mese. Il dato 2008 si colloca su un livello inferiore a quello del 2007 e rappresenta il primo significativo calo dopo la recente tendenza alla stabilità del numero di incidenti con infortunati rilevati sulle strade del comune di Bologna.

Tabella 39. Gli incidenti stradali con infortunati nel comune di Bologna nel periodo 2004–2008 (valori assoluti e var.%) (a).

	2004	2005	2006	2007	2008
Incidenti	2.849	2.755	2.740	2.743	2.506
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	1,4	-3,3	-0,5	0,1	-8,6
Persone morte (*)	35	28	36	28	20
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	-23,9	-20,0	28,6	-22,2	-28,6
Persone ferite	3.672	3.554	3.602	3.630	3.237
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	-0,8	-3,2	1,4	0,8	-10,8

Fonte: Istat - Comune di Bologna: Dipartimento Programmazione

(a) Per il 2008 dati provvisori.

(*) Entro 30 giorni dall'incidente.

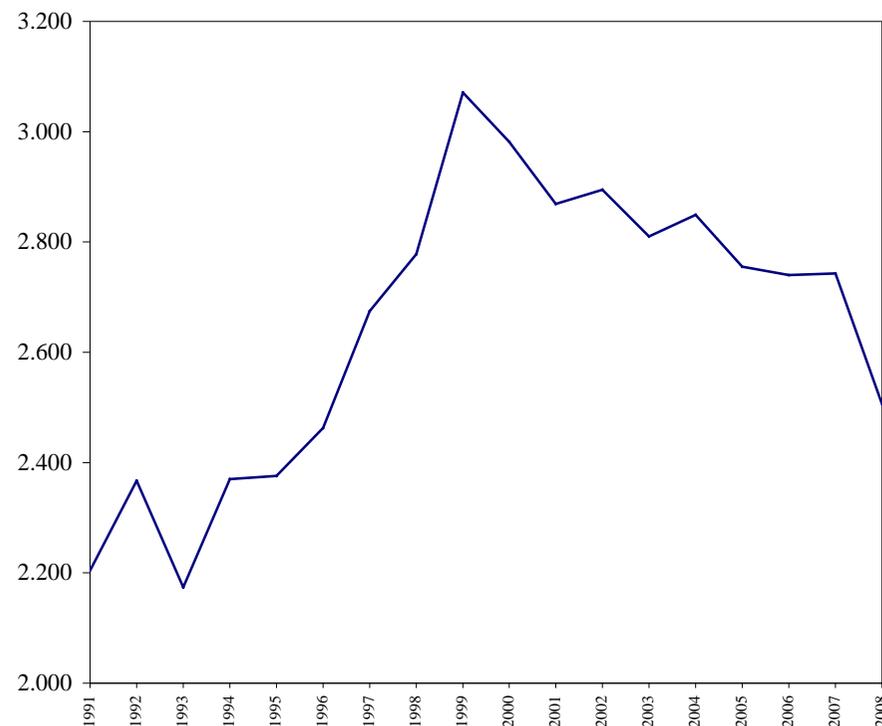
Nel corso del 2007 l'Istat ha proceduto ad una ricostruzione della serie storica degli incidenti avvenuti in Italia nel periodo 2000-2005, pertanto i dati non sono confrontabili con quelli pubblicati in edizioni passate.

Diminuisce nel 2008 anche il numero dei feriti pari a 3.237, il 64% dei quali è di sesso maschile e il 36% di sesso femminile. Risulta in calo anche il numero dei morti (20 nel 2008 contro i 28 del 2007). La riduzione del numero dei morti è dovuta essenzialmente ad un significativo calo dei conducenti deceduti (12 nel 2008 contro i 20 del 2007), mentre risultano 7 i pedoni deceduti (6 nel 2007), con un aumento dell'incidenza dei pedoni sul totale dei deceduti che arriva al 35%.

Rispetto ai veicoli, risultano in significativa diminuzione i morti sulle due ruote: 7 i deceduti su ciclomotori e motocicli nel 2008 contro i 16 del 2007.

Nel 2008 le biciclette coinvolte in incidenti stradali con infortunati sono state 215, in crescita sul 2007 nonostante il generale calo del numero di incidenti e di veicoli coinvolti. In bici sono morte 2 persone e altre 200 sono rimaste ferite.

Figura 29 Gli incidenti stradali con infortunati nel comune di Bologna nel periodo 1991–2008.



Fonte: Istat

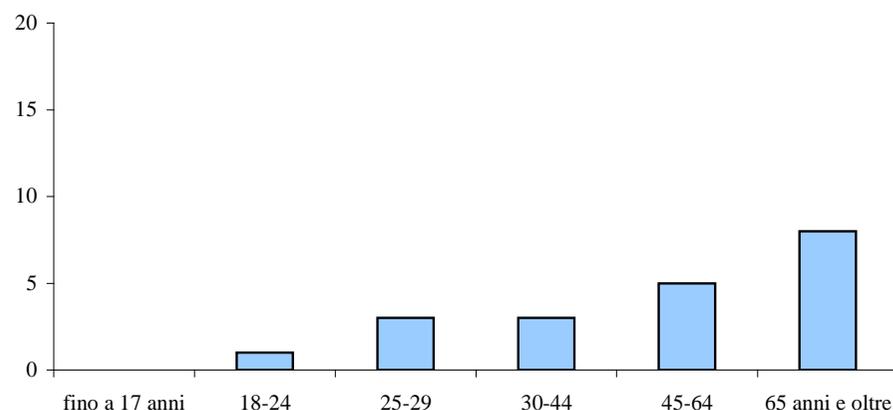
Nel 2008 la fascia oraria nella quale si è verificato il maggior numero di incidenti è quella del rientro serale (h.18-21) che negli ultimi anni è risultata la più pericolosa, seguita dalla fascia oraria 12-15. La fascia nella quale si è riscontrato il numero maggiore di decessi è quella che si colloca tra le 9 e le 12.

Nel 2008 su 4 conducenti di veicoli coinvolti in incidenti stradali nel territorio comunale bolognese, 3 sono uomini: poco più di un quarto ha meno di 30 anni, il 63% appartiene alle classi d'età centrali (da 30 a 64 anni) e il 10% ha 65 anni e oltre.

Navile è, anche nel 2008, il quartiere nel quale si è verificato il maggior numero di incidenti (420 sinistri con 552 feriti e 4 deceduti); in particolare la zona Bolognina da sola comprende il 47% degli incidenti del quartiere. Nel confronto con il 2007 alcuni quartieri come Borgo Panigale (-24,4%), Navile (-12,9%) e Porto (-12,1%) registrano una significativa diminuzione del numero di incidenti. In controtendenza i quartieri Savena (+7,3%) e Reno (+0,8%). Nel centro storico gli incidenti sono diminuiti dell'1,3%; la riduzione si spiega in particolar modo con il calo verificatosi nella zona Malpighi che ha compensato, insieme alla diminuzione più modesta registrata nelle zone Irnerio (-1,8%) e Marconi (-1,6%), l'aumento degli incidenti nella zona Galvani (+12,8%).

Dall'esame dei dati più recenti emerge che nei primi otto mesi del 2009 si sono verificati 1.484 incidenti con infortunati (107 incidenti in meno rispetto allo stesso periodo del 2008); le persone morte sono state 14 (una in meno rispetto al periodo gennaio-agosto 2008), mentre sono rimaste ferite 1.926 persone (154 persone in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

Figura 30. Persone morte negli incidenti stradali a Bologna per età nel 2008 (a).



Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione

(a) Dati provvisori.

Tabella 40. Incidenti stradali a Bologna nel periodo gennaio-agosto 2009.

	gen-ago 2009	variazioni	
		gen-ago 2009/gen-ago 2008 ass.	%
Incidenti con infortunati (1)	1.484	-107	-6,7
Persone morte (2)	14	-1	-6,7
Persone ferite	1.926	-154	-7,4

Dati provvisori completi elaborati a cura del Dipartimento Programmazione del Comune di Bologna, comprendenti anche gli incidenti rilevati dalla Polizia Stradale trasmessi direttamente all'Istat.

(1) Dalla rilevazione sono esclusi gli incidenti senza morti o feriti.

(2) Decessi verificatisi entro il trentesimo giorno dall'incidente.

Su questo argomento nel 2009 il Dipartimento Programmazione ha curato una pubblicazione dal titolo: “*Incidenti stradali a Bologna nel 2008*” consultabile sul sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont .

6.2 L'ambiente

Il tema ambientale rimane uno dei più sentiti dai cittadini e anche dagli enti che hanno il compito di amministrare la collettività. Molti sono gli aspetti sui quali può essere valutata la situazione di un dato territorio rispetto alle problematiche ambientali: tra le principali, la qualità dell'aria, la situazione dei rifiuti, i trasporti, il verde.

In particolare, per il comune di Bologna:

- la quantità di rifiuti pro-capite, che nel 2004 aveva registrato un aumento, dopo un periodo di calo negli ultimi anni, ricomincia a scendere dal 2005 e continua a calare nel 2008, assestandosi a 580,5 Kg. per abitante. Anche la raccolta differenziata continua a crescere, raggiungendo nel 2008 la quota del 34,1% (si pensi che nel 1996 rappresentava appena il 6%);

Tabella 41. L'ambiente nel comune di Bologna. L'andamento di alcuni indicatori dal 2004 al 2008.

	2004	2005	2006	2007	2008
<i>Rifiuti (kg. x abitante)</i>	588,5	586,1	586,7	583,3	580,5
<i>Raccolta differenziata (%)</i>	24,9	27,1	28,4	30,5	34,1
<i>Autovetture (x 100 abitanti)</i>	55,1	54,6	54,0	53,5	52,7
<i>Autobus (x 10.000 abitanti)</i>	13,8	14,0	13,0	12,7	12,1
<i>Verde urbano (mq. x abitante) (a)</i>	30,5	30,8	31,7	32,5	32,5
<i>Piste ciclabili (m. x abitante)</i>	0,16	0,17	0,19	0,20	0,21

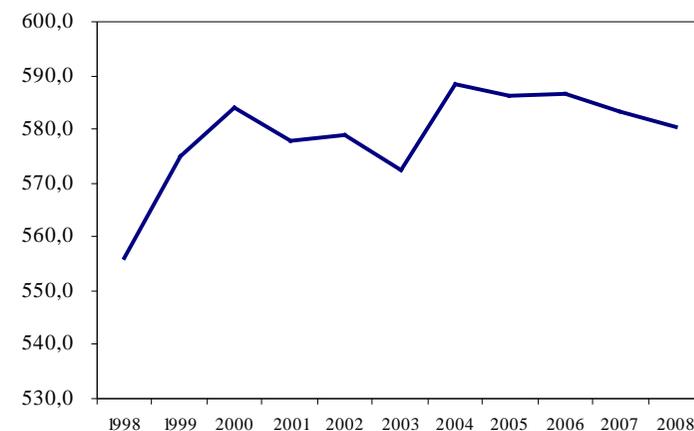
Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento Programmazione

(a) Escluso il verde cimiteriale.

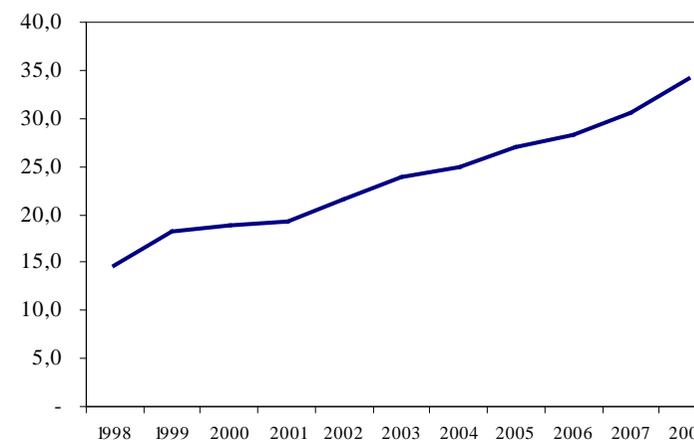
- il tasso di motorizzazione si conferma in calo anche nel 2008. Il numero di autobus rapportato alla popolazione è in leggera diminuzione negli ultimi due anni, attenuando così il trend comunque positivo dell'ultimo decennio;

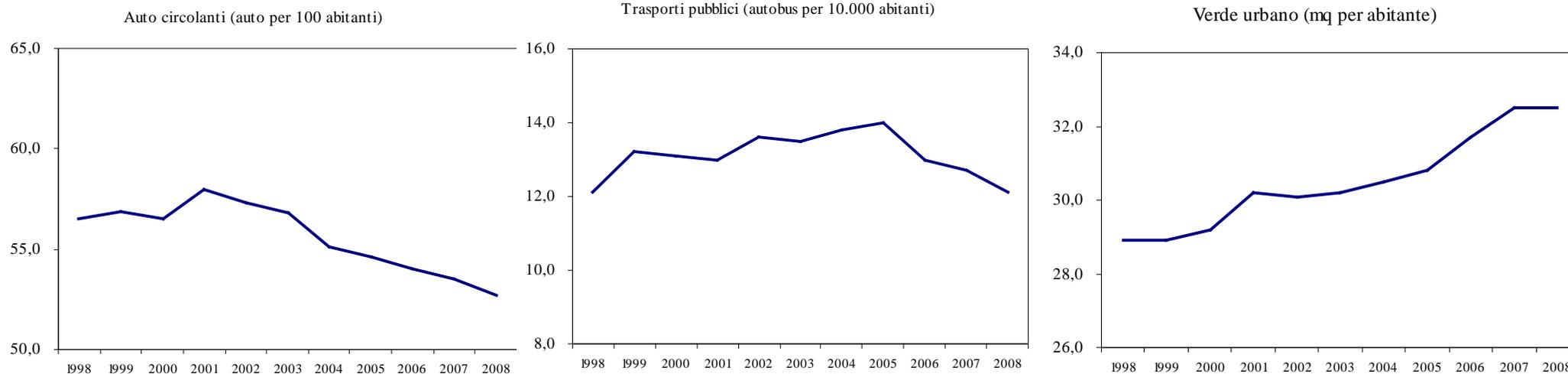
- il verde urbano presente nell'area comunale e la densità di spazi adibiti a piste ciclabili sono in crescita in tutto il periodo esaminato.

Produzione rifiuti (kg per abitante)



Raccolta differenziata (quota % sul totale rifiuti)





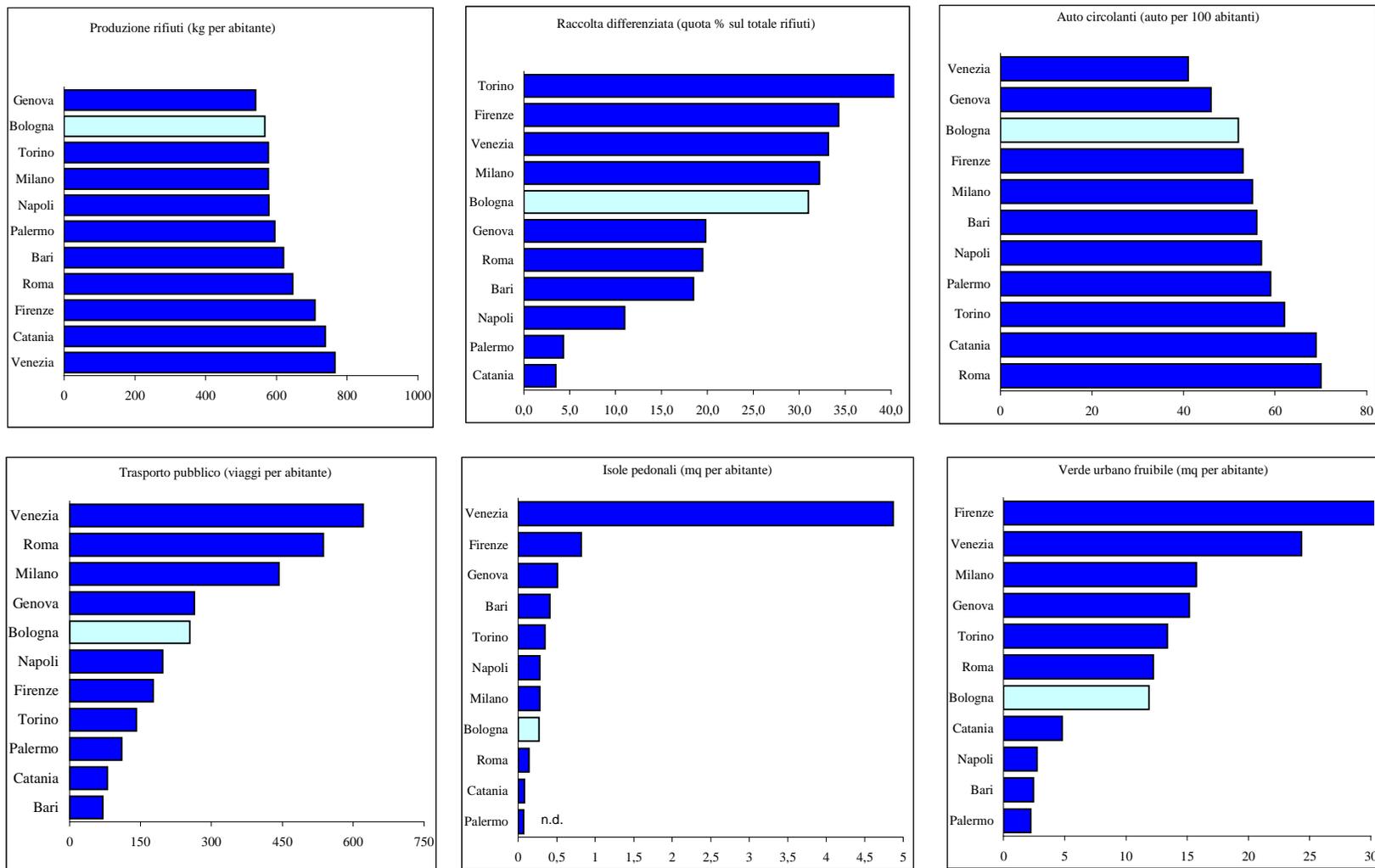
Naturalmente, per poter considerare più compiutamente la situazione ambientale di una data realtà territoriale è bene confrontarla con quella di altri luoghi, ed è quello che si propone ogni anno Ecosistema Urbano, l'indagine svolta da Legambiente. L'ultimo studio pubblicato, basato su dati 2008, vede Bologna acquistare nove posizioni rispetto all'anno prima: è infatti nona (era 18esima). Occorre però sottolineare che la parte alta della classifica è dominata da città di dimensione media o piccola. La prima in classifica è risultata Verbania, Catania è l'ultima. L'indagine si basa su molti indicatori; noi ci limiteremo a riportarne solo alcuni.

In particolare, secondo l'ultimo rapporto di Legambiente:

- per quanto concerne la produzione di rifiuti per abitante Bologna si pone circa a metà nella classifica generale. La percentuale di raccolta differenziata sul totale è accettabile (più del 30% dei rifiuti), ma la città posizionata in vetta alla graduatoria (Verbania) arriva al 72,8% del totale;
- i dati relativi alle auto circolanti per 100 abitanti confermano le informazioni già analizzate ed indicano che il comune di Bologna ha un tasso di motorizzazione relativamente contenuto;
- per quanto riguarda il trasporto pubblico, misurato dal numero di viaggi per abitante, Bologna si colloca nelle prime posizioni: al top ci sono Venezia tra le grandi città e Roma e Milano tra le metropoli;
- osservando la classifica sul verde urbano fruibile e sulla superficie di isole pedonali pro-capite, Bologna si colloca al trentanovesimo posto

nella classifica generale (con 11,9 mq. per abitante e 0,27 mq. per abitante).

Figura 31. Alcuni indicatori ambientali per le grandi città nel 2008



Fonte: Legambiente

